

Data: 31/10/2014



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO**

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G. QUARENGHI"
VIA DI VILLA SCARPELLINI – 00028 SUBIACO (RM) – DISTRETTO 35
Codice Fiscale: 94032770581 Codice Meccanografico: RMIS051001
Tel. 06121125565 – 06121125566 Fax 077483904
– mail istituzionale rmis051001@istruzione.it
www.iisbraschiquarenghi.altervista.org

Azienda:	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "GIACOMO QUARENGHI"
Indirizzo:	VIA DI VILLA SCARPELLINI
Città:	00028 SUBIACO (RM)

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI**

[Titolo I Capo III Sezione II (Art da 28 a 30) del
D. Lgs. 81/2008]

N.ro Rev.

INDICE

INDICE.....	2
1. PREMESSA	4
1.1 Utilizzazione e consultazione	4
1.2 Revisione	4
1.3 Definizioni Ricorrenti	4
2 DATI GENERALI AZIENDA	6
2.1 Sede Operativa.....	6
2.2 Figure Aziendali	6
2.3 Descrizione dell'attività lavorativa.....	7
3 SORVEGLIANZA SANITARIA	10
4 PRIMO SOCCORSO: DISPOSIZIONI GENERALI	12
4.1 Compiti di Primo soccorso	13
4.1.1 Compiti Del Centralinista/Segreteria	13
5 VALUTAZIONE DEI RISCHI	16
5.1 Metodologia Adottata	17
6 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	19
6.1 Rischi per la Sicurezza.....	19
6.2 Rischi per la salute.....	20
6.3 Rischi trasversali o organizzativi	20
7 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE.....	21
FASE DI LAVORO: ATTIVITA' DIREZIONE E SEGRETERIA SCOLASTICA	21
FASE DI LAVORO: ATTIVITA' DIRETTIVA ED AMMINISTRATIVA	22
FASE DI LAVORO: LAVORI DI UFFICIO	24
FASE DI LAVORO: LAVORI AL VIDEOTERMINALE	26
FASE DI LAVORO: ATTIVITA' DIDATTICA TEORICA.....	31
FASE DI LAVORO: ATTIVITA' DI LABORATORIO TECNICO	33
FASE DI LAVORO: LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO	35
FASE DI LAVORO: ATTIVITA' DI RECUPERO O SOSTEGNO	36
FASE DI LAVORO: ATTIVITA' GINNICA O SPORTIVA	38
FASE DI LAVORO: ARTISTICHE COLLATERALI.....	40
FASE DI LAVORO: BIBLIOTECA SCOLASTICA	42
FASE DI LAVORO: ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE.....	43
FASE DI LAVORO: AULA DI RICREAZIONE	44
FASE DI LAVORO: ATTIVITA' DI COLLABORATORE SCOLASTICO	46
FASE DI LAVORO: LAVORI DI PULIZIA	49
FASE DI LAVORO: PULIZIA SERVIZI IGIENICI.....	53
ATTREZZATURA: TELEFONO – FAX	57
ATTREZZATURA: ATTREZZI GINNICI.....	58
ATTREZZATURA: TRAPANO A COLONNA.....	60
SOSTANZA: DISINFETTANTI.....	63

8 ALLEGATI	69
SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA.....	74
Attività a rischio specifico	75
SISTEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	76
Scheda 0: Organizzazione del Sistema per la gestione dell'emergenza.....	76
Scheda 1: Norme di comportamento per la prevenzione degli incendi.....	77
Scheda 2: Personale Addetto all'Emergenza	78
Scheda 3: Procedure di Emergenza.....	80
Scheda 4: Norme di comportamento in caso di evacuazione.....	81
Scheda 5: Primo Soccorso	83
Scheda 6: Istruzioni per l'uso dei mezzi antincendio.....	83
Scheda 7: Chiamata ai Vigili del Fuoco – Numeri Utili	83
SCHEDE INFORMATIVE PER IL PERSONALE INCARICATO	84
Norme generali di comportamento per prevenire i pericoli di incendio	84
Norme di comportamento in caso di terremoto	85
Compiti degli incaricati all'emergenza.....	85
Piano di Emergenza Interno.....	86
Schema Operativo di Intervento	87
Stress Lavoro–Correlato	87
PLANIMETRIE	88
Generalita'	88
9 CONCLUSIONI	89

1. PREMESSA

Il Decreto Legislativo n. 81/08 ha confermato l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi attraverso la redazione del documento di valutazione, ma al tempo stesso ha introdotto alcune novità. In particolare il documento dovrà contenere le procedure per l'attuazione delle misure ancora da realizzare, nonché l'indicazione del RSPP, del RSL (Aziendale o territoriale) e del medico competente e delle mansioni che possono comportare esposizione dei lavoratori a rischi specifici, cui si correlano esigenze di qualificazione professionale. L'obbligo di redazione del documento, che dovrà avere data certa, coinvolge il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti e gli operatori, per quanto di loro competenza.

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

1.1 Utilizzazione e consultazione

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazioni ai fattori di rischio presenti.

Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie
- da impiegare correttamente e continuamente
- da osservare personalmente.

1.2 Revisione

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottate nuovi agenti chimici e nuove attrezzature oppure quando si effettua una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, in ogni caso, ripetuta con periodicità di tre anni, in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

1.3 Definizioni Ricorrenti

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 D. Lgs. 81/08:

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 D. Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del decreto suddetto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. n. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. n. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

2 DATI GENERALI AZIENDA

Denominazione / Rag. sociale	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
Attività Lavorativa	CENTRO DI FORMAZIONE REGIONE LAZIO
Descrizione Azienda	ISTITUTO SCOLASTICO
Codice Fiscale	94032770581
Codice Meccanografico	RMIS051001
ASL competente	ROMA G
Rappresentante Legale	Prof.ssa MARIA ROSARIA SEBASTIANI

2.1 Sede Operativa

Indirizzo	VIA DI VILLA SCARPELLINI
CAP	00028
Città	SUBIACO
Telefono	06121125565 – 06121125566
Fax	077483904
E - Mail	rmis051001@istruzione.it
URL	www.iisbraschiquarenghi.altervista.org

2.2 Figure Aziendali

Datore di Lavoro	Prof.ssa MARIA ROSARIA SEBASTIANI
RSPP	Dott. Ing. MASSIMILIANO ANGELO PATRIARCA
RLS	GIUSEPPE CAPOTOSTI
Medico Competente	-----
Responsabile Emergenze	Prof. STANTE LEOPOLDO

2.3 Descrizione dell'attività lavorativa

L'istituto è situato nel comune di Subiaco (RM) L'edificio è disposto a quota superiore rispetto all'asse principale.

L'istituto è raggiungibile, con mezzi pubblici a piedi o con auto, mediante la strada comunale Via di Villa Scarpellini di circa 5 metri di larghezza, priva di marciapiede e quindi pericolosa durante l'ora di ingresso ed uscita da scuola, visto che in tale orario è sulla strada insiste anche il traffico veicolare, inoltre nonostante il divieto di sosta, le auto posteggiano regolarmente sui due lati restringendo la strada.(è stato richiesto la presenza di Vigili Urbani nelle ore di ingresso e uscita)

L'ingresso all'area scolastica risulta idoneo ad un eventuale accesso dei VV.FF. (larghezza varco maggiore di 3,60 metri).

Per quanto riguarda le condizioni ambientali, la scuola è ubicata in località aperta e sufficientemente soleggiata, ed è lontana da fonti di rischio esterne, ad eccezione della confinante piscina con un piccolo deposito di cloro e di liquido per l'impianto di refrigerazione.

La struttura portante è in cemento armato. La tamponatura è realizzata in pannelli prefabbricati in cemento.

Il plesso è formato da due edifici fra loro separati e comunicanti tra di loro da una scala in ferro vicino alla piscina, e a livelli diversi seguendo l'andamento del terreno.

Il primo edificio è composto da due corpi paralleli collegati da un passaggio all'incirca al centro dei due corpi. Il corpo a valle si sviluppa su due piani (Terra e Primo Piano), mentre quello a monte è composto da tre piani (Terra, Primo e Secondo Piano). Tutto è collegato da scale che vanno dal piano terra ai piani sovrastanti, il piano è collegato da ampi corridoi.

Il secondo edificio si sviluppa su due piani (Terra e Primo Piano), a forma di un rettangolo con la presenza di un Patio Interno non utilizzabile.

L'accesso all'Istituto "GIACOMO QUARENGHI" avviene da via di Villa Scarpellini mediante due piazzali antistanti i due edifici in parte adibiti a parcheggio.

Altezza dell'Edificio: per fabbricato circa metri 10 dal piano terra (altezza antincendio).

Totale piani fuori terra: nel primo edificio Sede Principale il corpo "A" (corpo più breve) ha due piani fuori terra, il corpo "B" (corpo più lungo) ha tre piani fuori terra; mentre l'edificio distaccato Sede Succursale sono due piani fuori terra.

Superficie del plesso: occupa sui tre livelli dei tre corpi una superficie di circa 5000 mq. Senza quantificare lo spazio palestra e piscina. Le superficie dedicate alla didattica risultano in linea con i parametri definiti dalla normativa sull'edilizia scolastica.

L'illuminazione sia naturale che artificiale è sufficiente ed idonea.

L'Istituto ha ottenuto il C.P.I. (Certificato Prevenzione Incendi) in quanto sono stati realizzati tutti i presidi antincendio quali:

- Luci di emergenza
- Rilevatori di fumo
- Compartimentazione con porte REI
- Impianto di allarme
- Impianto idrico antincendio con idranti
- Estintori a Co2 e a Polvere in numero superiore ad un estintore ogni 200 metri quadrati
- Porte con maniglioni antipánico
- Segnaletica di sicurezza.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA SEDE PRINCIPALE

L'istituto è attivo con le seguenti sezioni e tipo di insegnamento:

- **I.T.I. ECONOMICO INDIRIZZO AMM. FIN. MARKETING:** composta dal corso "A" (dalla 3^a alla 5^a), per un totale di 61 studenti.
- **I.T.I. TECNOLOGICO INDIRIZZO COSTR. AMB. E TERR.:** composta dal corso "B" (dalla 3^a alla 5^a), per un totale di 50 studenti.
- **SEZIONE COMMERCIALE "SIRIO":** composta da tre classi (la 1/2^a, la 3/4^a e la 5^a), per un totale di 55 studenti. Il corso si svolge in ore pomeridiane e serali.
- **I.T.I. TECNOLOGICO INDIRIZZO INFORMATICO:** composta dal corso "B" (dalla 3^a alla 5^a), per un totale di 53 studenti.
- **LICEO CLASSICO:** composta dal corso "A" (dalla 2^a alla 5^a), per un totale di 68 studenti.
- **LICEO LINGUISTICO:** composta dal corso "C" (dalla 1^a alla 5^a) e dal corso "D" (la 3^a), per un totale di 107 studenti.
- **AULE DIDATTICHE E LABORATORI:**
- **AULE DIDATTICHE:** 19 sono le aule destinate alla didattica tradizionale (lezioni frontali);
- **LABORATORI:** 8 laboratori di cui 5 laboratori d'informatica, 1 laboratorio di lingue, 1 laboratorio di fisica, 1 aula di disegno. Inoltre, sono presenti una biblioteca ed un'aula magna.
- **UFFICI:** sono operanti all'interno della struttura l'Ufficio di segreteria, l'Ufficio del responsabile della segreteria e la presidenza. Tutti con le caratteristiche costruttive già descritti.
- **ALTRI LOCALI:** come depositi, area collaboratori scolastici, i gabbiotti per le reception ecc. sono descritti nelle schede specifiche e comunque sono costituiti da piccoli ambienti insufficienti e poco funzionali per attività didattiche.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA SEDE SUCCURSALE

L'istituto è attivo con le seguenti sezioni e tipo di insegnamento:

- **I.T.I. TECNOLOGICO INDIRIZZO INFORMATICO:** composta dal corso "B" e "C" (la 1^a e la 2^a), per un totale di 79 studenti.
- **I.T.I. TECNOLOGICO INDIRIZZO ELETTRATECNICA:** composta dal corso "A" (dalla 1^a alla 5^a), per un totale di 104 studenti.
- **LICEO SCIENTIFICO:** composta dal corso "A" (dalla 1^a alla 5^a) e dal corso "B" (la 1^a), per un totale di 123 studenti.
- **LICEO SCIENZE UMANE:** composta dal corso "A" (dalla 1^a alla 5^a) e dal corso "B" (la 1^a), per un totale di 127 studenti.
- **AULE DIDATTICHE E LABORATORI:**
- **AULE DIDATTICHE:** 21 sono le aule destinate alla didattica tradizionale (lezioni frontali);
- **LABORATORI:** 9 laboratori di cui 3 laboratori d'informatica, 1 laboratorio di disegno, 1 laboratorio di chimica, 1 laboratorio di fisica, 2 laboratorio di TDP, 1 aula multimediale. Inoltre è presente una biblioteca.
- **UFFICI:** è operante all'interno della struttura l'Ufficio di segreteria. Tutti con le caratteristiche costruttive già descritti.
- **ALTRI LOCALI:** come depositi, area collaboratori scolastici, i gabbiotti per le reception ecc. sono descritti nelle schede specifiche e comunque sono costituiti da piccoli ambienti insufficienti e poco funzionali per attività didattiche.

- **QUADRO DI OCCUPAZIONE DEL FABBRICATO 1 (SEDE PRINCIPALE)**

PIANO	DESCRIZIONE D'USO	AFFOLLAMENTO
Piano terra corpo A	N° 5 Aule didattiche – Cabina quadro elettrico generale – Cabina quadro elettrico di piano – Bagni studenti	90 studenti + 5 docenti + 1 personale ATA
Piano terra corpo B	N° 5 Aule didattiche – N° 2 Deposito – Portineria – Centrale termica – Bagni studenti	89 studenti + 5 docenti + 1 personale ATA
Piano 1° corpo A	N° 6 Aule didattiche – Ripostiglio – Cabina quadro elettrico di piano – Bagni Studenti – Aula Informatica	106 studenti + 6 docenti + 1 personale ATA
Piano 1° corpo B	Direzione scolastica – N° 5 stanze segreteria – Stanza fotocopie – Bagno privato – Sala video – Gabbiotto collaboratori scolastici – Sala professori – Aula informatica – Laboratorio lingue – Aula computer geometri – Laboratorio chimico (inagibile) – Bagni – Palestra	1 DS + 1 DSGA + 8 personale ATA
Piano 2° corpo B	N° 3 Aule didattiche – Guardiola – Aula Magna – Biblioteca – Sala videoterminali – Aula disegno – Aula informatica – Bagni	54 studenti + 3 docenti + 2 personale ATA

- **QUADRO DI OCCUPAZIONE DEL FABBRICATO 2 (SEDE SUCCURSALE)**

Piano terra	N° 11 Aule didattiche – Guardiola – Palestra – Sala professori – Segreteria – Vice preside – Laboratorio informatica – Laboratorio Fisica – Laboratorio Disegno – Laboratorio Chimica – Ufficio Tecnico	221 studenti + 11 docenti + 6 personale ATA
Piano 1°	N° 10 Aule didattiche – Laboratorio Informatica – Laboratorio T.D.P – Laboratorio Elettrotecnica – Bagni	212 studenti + 10 docenti + 5 personale ATA

3 SORVEGLIANZA SANITARIA

Di seguito sono riportati i fattori e le situazioni di rischio più frequenti che determinano l'obbligo di sorveglianza sanitaria:

Movimentazione manuale dei carichi: i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio di cui all'allegato XXXIII D. Lgs. 81/08 (art. 168 D. Lgs. 81/08, lettera d).

Utilizzo di attrezzature munite di videoterminali: E' obbligatorio sottoporre a controllo sanitario il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175 D. Lgs. 81/08. Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo è biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi (art. 176, comma 3 D. Lgs. 81/08).

Rumore: La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione ossia il livello di esposizione personale settimanale (40 ore) pari o maggiore di 85 dB(A) in base all'art. 196 Capo II del D. Lgs. 81/08.

La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente. La sorveglianza sanitaria è estesa ai lavoratori esposti a livelli superiori ai valori inferiori di azione (80 dB(A)), su loro richiesta e qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.

Vibrazioni meccaniche: In base all'art. 204, del D. Lgs. 81/08, i lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria, rispettivamente: per il Sistema mano-braccio pari o maggiore a $2,5 \text{ m/s}^2$, per il Sistema corpo intero pari o maggiore a $0,5 \text{ m/s}^2$.

La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione.

I lavoratori esposti a vibrazioni sono altresì sottoposti alla sorveglianza sanitaria quando, secondo il medico competente, si verificano una o più delle seguenti condizioni: l'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni è tale da rendere possibile l'individuazione di un nesso tra l'esposizione in questione e una malattia identificabile o ad effetti nocivi per la salute ed è probabile che la malattia o gli effetti sopraggiungano nelle particolari condizioni di lavoro del lavoratore ed esistono tecniche sperimentate che consentono di individuare la malattia o gli effetti nocivi per la salute.

Esposizione a campi elettromagnetici: in base all'art. 211, del D. Lgs. 81/08 la sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, incluse le donne in stato di gravidanza ed i minori, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. Sono, comunque, tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori di azione di cui all'articolo 208, comma 2 D. Lgs. 81/08. (I valori di azione sono riportati nell'allegato XXXVI, lettera B, tabella 2).

Esposizione a radiazioni ottiche artificiali: in base all'art. 218, del D. Lgs. 81/08, la sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. La sorveglianza sanitaria è effettuata con l'obiettivo di prevenire e scoprire tempestivamente effetti negativi per la salute, nonché prevenire effetti a lungo termine negativi per la salute e rischi di malattie croniche derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche.

Sono tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori limite di cui all'articolo 215.

Utilizzo di agenti chimici: Se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che il rischio non è basso per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti agli agenti chimici pericolosi per la salute che rispondono ai criteri

per la classificazione come molto tossici, tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici per il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni di categoria 3, (art. 229, D. Lgs. 81/08).

La sorveglianza sanitaria sarà effettuata prima di adibire il lavoratore alla mansione che comporta l'esposizione; periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Agenti cancerogeni e mutageni: il medico fornisce agli addetti adeguate informazioni sulla sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti, con particolare riguardo all'opportunità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa; provvede, inoltre, ad istituire e aggiornare una cartella sanitaria e di rischio per ciascun lavoratore (art. 243, comma 2 D. Lgs. 81/08).

In considerazione anche della possibilità di effetti a lungo termine, gli esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni devono essere iscritti in un registro nel quale è riportata l'attività svolta, l'agente cancerogeno o mutageno utilizzato e, ove noto, il valore dell'esposizione a tale agente. Copia del registro va consegnata all'ISPESL e all'organo di vigilanza competente per territorio, anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro o di cessazione di attività dell'azienda.

Esposizione all'amianto: ai sensi dell'art. 259 D. Lgs. 81/08, i lavoratori addetti alle opere di manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, prima di essere adibiti allo svolgimento dei suddetti lavori e periodicamente, almeno una volta ogni tre anni, o con periodicità fissata dal medico competente, devono essere sottoposti ad un controllo sanitario volto a verificare la possibilità di indossare dispositivi di protezione respiratoria durante il lavoro. Inoltre saranno sottoposti ad una visita medica all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Agenti biologici: art. 279 D. Lgs. 81/08, il datore di lavoro, su conforme parere del medico competente, adotta misure protettive particolari per quei lavoratori per i quali, anche per motivi sanitari individuali, si richiedono misure speciali di protezione, fra le quali la messa a disposizione di vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico presente nella lavorazione, da somministrare a cura del medico competente oppure l'allontanamento temporaneo del lavoratore.

Il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sul controllo sanitario cui sono sottoposti e sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta rischio di esposizione a particolari agenti biologici individuati nell'allegato XLVI nonché sui vantaggi ed inconvenienti della vaccinazione e della non vaccinazione.

4 PRIMO SOCCORSO: DISPOSIZIONI GENERALI

Il D. Lgs. 81/08 (artt.18 e 45) prevede che il datore di lavoro adotti i provvedimenti in materia di organizzazione di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso.

Ciò si traduce nella definizione di un piano di Primo Soccorso, che stabilisca le procedure organizzative da seguire in caso di infortunio o malore, i criteri di individuazione e i compiti dei lavoratori designati per lo svolgimento delle funzioni di pronto soccorso e le risorse dedicate.

Si ricordano le seguenti definizioni:

- o pronto soccorso: procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza di personale sanitario;
- o primo soccorso: insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato ed a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati; deve essere effettuato da qualsiasi persona.

Il piano di primo soccorso va definito dal datore di lavoro e dal RSPP, in collaborazione con il medico competente, condiviso dagli addetti al primo soccorso e dai RLS e portato alla conoscenza di tutti i lavoratori.

Nella formulazione del piano si terrà presente:

- le informazioni fornite dal documento di valutazione dei rischi
- le informazioni fornite dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici, qualora utilizzati, che vanno sempre tenute aggiornate
- la tipologia degli infortuni già avvenuti in passato (informazioni ricavate dal registro infortuni)
- la segnalazione in forma anonima da parte del medico competente della presenza di eventuali casi di particolari patologie tra i lavoratori, per le quali è opportuno che gli addetti al primo soccorso siano addestrati
- le procedure di soccorso preesistenti, che vanno disincentivate se scorrette o recuperate se corrette.

Si devono, inoltre, precisare ruoli, compiti e procedure, come riportato di seguito:

- *chi assiste all'infortunio*: deve allertare l'addetto al primo soccorso riferendo quanto è accaduto
- *l'addetto al primo soccorso*: deve accertare la necessità di aiuto dall'esterno ed iniziare l'intervento di primo soccorso
- *tutti*: a seconda dei casi mettere in sicurezza se stessi e gli altri oppure, se non si è coinvolti, rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni
- *la portineria*: individuare il miglior percorso per l'accesso al luogo, mantenere sgombri i passaggi, predisporre eventuali mezzi per il trasporto dell'infortunato
- *RSPP*: mettere a disposizione dei soccorritori la scheda di sicurezza in caso di infortunio con agenti chimici.

4.1 Compiti di Primo soccorso

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti:

- al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.
- L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.
- In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.
- Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda.
- Nei casi più gravi, gli incaricati al Primo Soccorso, se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita.
- Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.
- Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.
- In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

4.1.1 Compiti del Centralinista / Segreteria

Il centralinista/personale di segreteria attiva il 118 solo su richiesta dell'incaricato di P.S. fornendo le seguenti indicazioni:

- o numero di telefono dell'azienda
- o indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'azienda
- o numero degli infortunati
- o tipo di infortunio
- o se l'infortunato parla, si muove, respira
- o eventuale emorragia.

La trasmissione al centralinista/personale di segreteria delle informazioni riferite alle condizioni dell'infortunato deve essere assicurata dall'incaricato di P.S. che richiede l'intervento.

Cassetta di Pronto Soccorso e Pacchetto di Medicazione

Ai fini del primo soccorso le aziende sono classificate in 3 gruppi, A, B e C (art. 1 del D.M. 388/2003), tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio:

- Gruppo A:

I) Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'articolo 2, del D. Lgs. n. 334/99, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del D. Lgs. n. 230/95, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal D. Lgs. n. 81/08, lavori in sotterraneo di cui al D. P.R. n. 320/56, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni.

II) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale.

III) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

- **Gruppo B: aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.**

- Gruppo C: aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Nelle aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

a) cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 (D.M. 388/2003), da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;

b) un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Mentre nelle aziende o unità produttive di gruppo C, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

a) pacchetto di medicazione, tenuto presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 2 (D.M. 388/2003) da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;

b) un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Contenuto Minimo Della Cassetta Di Pronto Soccorso (Allegato 1 D. M. 388/2003):

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Contenuto Minimo Del Pacchetto Di Medicazione (Allegato 2 Dm 388/03):

1. Guanti sterili monouso (2 paia)
2. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1)
3. Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1)
4. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3)
6. Pinzette da medicazione sterili monouso (1)
7. Confezione di cotone idrofilo (1)
8. Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1)
9. Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1)
10. Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1)
11. Un paio di forbici (1)
12. Un laccio emostatico (1)
13. Confezione di ghiaccio pronto uso (1)
14. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1)
15. Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

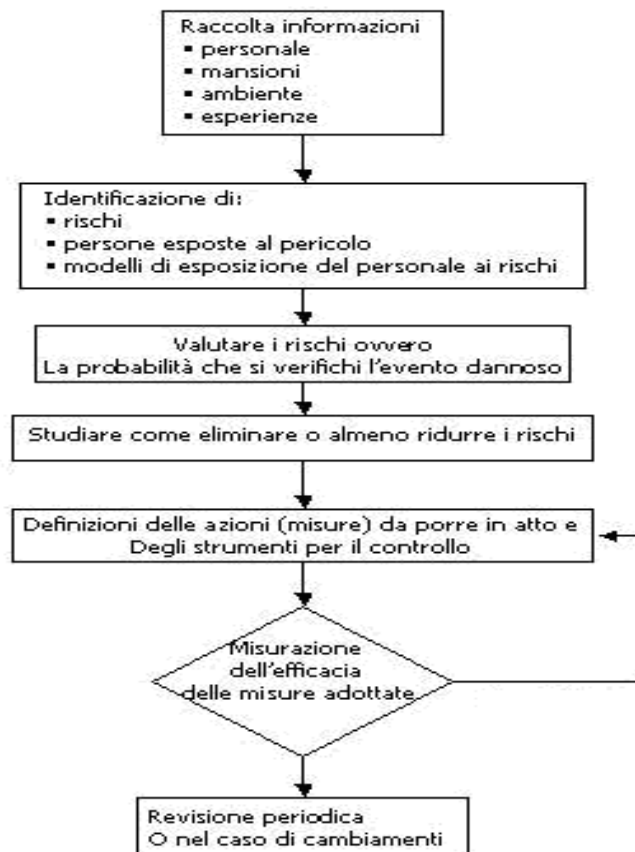
5 VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi esamina in maniera sistematica tutti gli aspetti dei luoghi di lavoro, per definire le possibili od eventuali cause di lesioni o danni.

La valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da consentire di:

- identificare i luoghi di lavoro (reparti, ambienti, postazioni di lavoro)
- identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale
- individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari
- stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto
- definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie ed obiettivi:
 - eliminazione dei rischi
 - riduzione dei rischi (privilegiando interventi alla fonte)
- programmare le azioni di prevenzione e protezione con priorità derivanti da:
 - gravità dei danni
 - probabilità di accadimento
 - numero di lavoratori esposti
 - complessità delle misure di intervento (prevenzione, protezione, ecc.) da adottare.

Effettuare la valutazione dei rischi comporta una serie di azioni descritte nel seguente diagramma di flusso:



5.1 Metodologia Adottata

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della **Probabilità P** di accadimento per la **Gravità del Danno D**:

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Livello	Criteri
Non Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
Possibile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.
Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
Modesto	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
Significativo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice Dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.
Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

Legenda Rischio		DANNO			
		Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
P R O B A B I L I T À	Non Probabile (1)	1	2	3	4
	Possibile (2)	2	4	6	8
	Probabile (3)	3	6	9	12
	Altamente probabile (4)	4	8	12	16

Classe di Rischio	Priorità Di Intervento
Elevato ($12 \leq R \leq 16$)	Azioni correttive Immediate L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.
Notevole ($6 \leq R \leq 9$)	Azioni correttive da programmare con urgenza L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
Accettabile ($3 \leq R \leq 4$)	Azioni correttive da programmare a medio termine Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
Basso ($1 \leq R \leq 2$)	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

6 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

1. **Rischi per la sicurezza** (di natura infortunistica) dovuti a:
 - ✓ strutture
 - ✓ macchine
 - ✓ impianti elettrici
 - ✓ sostanze e preparati pericolosi
 - ✓ incendio ed esplosioni.
2. **Rischi per la salute** (di natura igienico-ambientale) dovuti a:
 - ✓ agenti chimici
 - ✓ agenti fisici
 - ✓ agenti biologici.
3. **Rischi trasversali** (per la salute e la sicurezza) dovuti a:
 - ✓ organizzazione del lavoro
 - ✓ fattori ergonomici
 - ✓ fattori psicologici
 - ✓ condizioni di lavoro difficili.

6.1 Rischi per la Sicurezza

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.).
2. Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili).
3. Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
4. Rischi da carenza di sicurezza elettrica.
5. Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

6.2 Rischi per la salute

I rischi per la salute, o rischi igienico-ambientali, sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
2. Rischi da agenti fisici:
 - o rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro
 - o vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta
 - o ultrasuoni
 - o radiazioni ionizzanti
 - o radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser)
 - o microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento)
 - o illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).
3. Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

6.3 Rischi trasversali o organizzativi

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.)
- Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.)
- Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

7 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Di seguito sono riportate le attività lavorative (Fasi di lavoro), le attrezzature, le sostanze/preparati pericolosi e le eventuali opere provvisorie oggetto del seguente DVR.

FASE DI LAVORO: DIREZIONE E SEGRETERIA SCOLASTICA

Attività che comprende il disbrigo di pratiche di ufficio, quali la contabilità generale, la compilazione di documenti necessari per lo svolgimento di attività settoriali, il marketing, ecc. mediante l'utilizzo di personal computer e di altre tecnologie informatiche.

• **Macchine / Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Personal computer
- o Stampante
- o Telefono.

• **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori utilizzano la seguente sostanza pericolosa:

- o Toner (per stampante).

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Inalazione polveri di toner	Possibile	Significativo	Notevole
o Stress psicofisico (<i>dovuto alla routine</i>)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Affaticamento visivo	Possibile	Modesto	Accettabile
o Disturbi muscolo-scheletrici per posture scorrette	Possibile	Modesto	Accettabile
o Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Accettabile
o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
o Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	Accettabile

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Utilizzare schermi protettivi durante l'uso dei videotermini per evitare l'affaticamento visivo.
- Adottare una posizione di lavoro comoda ed ergonomica.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D. lgs. n. 81/08).

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner della stampante	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3, 4 n. 4 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>

Si consiglia l'utilizzo di lenti oftalmiche durante l'uso prolungato di videotermini.

FASE DI LAVORO: ATTIVITA' DIRETTIVA ED AMMINISTRATIVA

Attività relative alla direzione e all'amministrazione dell'istituto scolastico, quali la contabilità, la formazione e l'aggiornamento del personale didattico, il disbrigo di pratiche di ufficio, legate alla gestione degli impianti tecnologici, della mensa, dei laboratori e della palestra.

• Macchine/Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Personal computer

- o Stampante
- o Telefono/Fax
- o Fotocopiatrice
- o Taglierina per carta.

• Sostanze Pericolose

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- o Toner (per stampante o fotocopiatrice)

• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Stress psicofisico (<i>dovuto alla routine</i>)	Possibile	Significativo	Notevole
o Ergonomia	Possibile	Significativo	Notevole
o Affaticamento visivo	Probabile	Modesto	Notevole
o Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Modesto	Notevole
o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
o Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	Accettabile
o Microclima (<i>per spazi insufficienti</i>)	Possibile	Lieve	Basso
o Rumore	Possibile	Lieve	Basso

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Utilizzare schermi protettivi durante l'uso prolungato dei videotermini per evitare l'affaticamento visivo.
- Adottare una posizione di lavoro comoda ed ergonomica.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura.
- Utilizzare attrezzature elettriche rispondenti a tutti i requisiti di sicurezza contenuti nelle norme CEI e di buona tecnica (Art. 80 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare che le macchine e le attrezzature utilizzate siano in possesso di marchi IMQ o certificazioni equivalenti o marcatura CE (Art. 70 del D. lgs. n. 81/08).

- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Evitare il contatto diretto ed indiretto con parti sottoposte a tensione elettrica (Art. 82 del D. lgs. n. 81/08).
- Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare l'uso costante dei Dispositivi Protezioni Individuali da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D. lgs. n. 81/08).

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 4 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratori. Facciali filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura</i>

Si consiglia l'utilizzo di lenti oftalmiche durante l'uso prolungato di videoterminali.

FASE DI LAVORO: LAVORI DI UFFICIO

Attività che comprende il disbrigo di pratiche di ufficio, quali la contabilità generale, la compilazione di documenti necessari per lo svolgimento di attività settoriali, il marketing, ecc. mediante l'utilizzo di personal computer e di altre tecnologie informatiche.



• Macchine / Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Personal computer
- o Stampante
- o Telefono.

• Sostanze Pericolose

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori utilizzano la seguente sostanza pericolosa:

- o Toner (per stampante).

• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Inalazione polveri di toner	Possibile	Significativo	Notevole
o Stress psicofisico (<i>dovuto alla routine</i>)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Affaticamento visivo	Possibile	Modesto	Accettabile
o Disturbi muscolo-scheletrici per posture scorrette	Possibile	Modesto	Accettabile
o Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Accettabile
o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
o Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	Accettabile

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Utilizzare schermi protettivi durante l'uso dei videoterminali per evitare l'affaticamento visivo.
- Adottare una posizione di lavoro comoda ed ergonomica.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D. lgs. n. 81/08).

- **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner della stampante	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3, 4 n. 4 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>

Si consiglia l'utilizzo di lenti oftalmiche durante l'uso prolungato di videotermini.

FASE DI LAVORO: LAVORI AL VIDEOTERMINALE

Attività lavorativa che prevede l'utilizzo sistematico ed abituale di attrezzature munite di videoterminale, ossia di uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.

Il videoterminale, mediante tastiera, mouse ed altro, è collegato ad un computer o elaboratore elettronico, indispensabile per l'acquisizione, la conservazione, l'elaborazione e l'emissione programmata dei dati.

La nuova normativa comunitaria ridefinisce la figura del "videoterminalista" come colui che utilizza tali attrezzature in modo sistematico per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni previste, a prescindere dall'uso continuativo per il periodo di quattro ore considerato in precedenza dalla vecchia legislazione.



- **Requisiti e prescrizioni minime dell'allegato XXXIV D. Lgs. 81/08**

Per il pc Requisiti minimi di sicurezza

Schermo

La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.

L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.

La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.

Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.

È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.

Tastiera e dispositivi di puntamento

La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.

Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.

La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.

La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolarne l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.

Piano di lavoro

Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.

La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.

Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

Sedile di lavoro

Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.

Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve

avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata.

Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili.

Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.

Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiapiedi non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.

Computer portatili

L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

Spazio

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

Illuminazione

L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.

Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.

Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

Rumore

Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

Radiazioni

Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Parametri microclimatici

Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori.

Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

Interfaccia elaboratore/uomo

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videotermini, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

- a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
- b) il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- c) il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

• **Macchine / Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Personal computer (Monitor, tastiera, mouse ecc.)
- o Stampante
- o Telefono.

• **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori utilizzano la seguente sostanza pericolosa:

- o Toner (per stampante).

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Stress psicofisico (<i>dovuto alla routine</i>)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Affaticamento visivo	Possibile	Modesto	Accettabile
o Disturbi muscolo-scheletrici per posture scorrette	Possibile	Modesto	Accettabile
o Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Accettabile
o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
o Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	Accettabile
o Rumore	Possibile	Lieve	Basso

• **Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Utilizzare schermi protettivi durante l'uso dei videotermini per evitare l'affaticamento visivo.
- Interrompere l'attività mediante pause di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuata al videoterminale, onde prevenire l'affaticamento visivo, oppure cambiare tipo di attività.
- Organizzare in modo appropriato la postazione di lavoro.
- Assumere una postura corretta ed adottare abitudini lavorative idonee a salvaguardare il proprio benessere fisico.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura.
- Predisporre un'area di massimo comfort dove poter assumere posizioni adeguate, fare esercizi fisici e rilassarsi.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate (art. 80 del D. lgs. n. 81/08).
- Sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria periodica, con cadenza almeno biennale, per i lavoratori classificati idonei con prescrizioni e per quelli che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età, con cadenza quinquennale negli altri casi (Art. 176 del D. lgs. n. 81/08).
- Sottoporre il lavoratore a controllo oftalmologico, a sua richiesta, ogni volta che sospetti un'alterazione della funzione visiva.
- Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto dei videotermini.

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner della stampante	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3, 4 n.4 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>

Si consiglia l'utilizzo di lenti oftalmiche durante l'uso prolungato di videotermini.

FASE DI LAVORO: ATTIVITA' DIDATTICA TEORICA

Attività inerenti lo svolgimento di lezioni su materie specifiche mediante l'utilizzo di strumenti cartacei, quali libri, dispense e fotocopie, oppure mediante l'uso di attrezzature informatiche, quali personal computer, lavagne luminose e videoproiettori.

In generale, l'attività si svolge con le seguenti modalità:

- o Studio preliminare teso alla conoscenza della preparazione degli allievi;
- o Piano didattico con indicazione degli insegnamenti;
- o Programma specifico dei singoli corsi;
- o Svolgimento degli insegnamenti;
- o Attività tutoriali;
- o Attività di esercitazione teorica/pratica;
- o Seminari.



• Macchine / Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Personal computer
- o Videoproiettore
- o Stampante
- o Lavagna luminosa
- o Lavagna in ardesia o plastificata
- o Strumenti di uso comune per attività didattiche (gessetti, pennarelli, penne, matite, libri, quaderni, ecc...).

• Sostanze Pericolose

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- o Toner (per stampante)

• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Probabile	Modesto	Notevole
o Disturbi alle corde vocali	Possibile	Significativo	Notevole
o Inalazione di polveri	Probabile	Modesto	Notevole
o Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Modesto	Notevole

o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
o Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	Accettabile
o Affaticamento visivo	Probabile	Lieve	Accettabile
o Stress psicofisico	Possibile	Lieve	Basso
o Rumore	Possibile	Lieve	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Utilizzare schermi protettivi durante l'uso dei videoterminali per evitare l'affaticamento visivo.
- Adottare una postura comoda ed ergonomica.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura.
- Predisporre idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento delle aule (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).
- Garantire il ricambio dell'aria dell'aula (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).
- Prevedere idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (Allegato IV punto 1.10 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare le corrette condizioni igienico-sanitarie delle aule (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare l'adeguatezza degli impianti di sicurezza e di emergenza.
- Verificare la regolarità degli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici.
- Verificare che i locali adibiti ad aule non presentino carenze strutturali o di altro tipo, come pavimenti sconnessi, assenza di luce naturale, altezza non sufficiente, ecc...
- Alternare le varie attività didattiche, onde evitare di parlare continuatamente per più ore.
- Verificare che durante lo svolgimento delle attività il numero delle persone presenti nel locale non superi il numero massimo consentito.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D. lgs. n. 81/08).

FASE DI LAVORO: ATTIVITA' DI LABORATORIO TECNICO

Attività inerente sia il lavoro tecnico che quello manuale ed è seguita da un insegnante specializzato.

In particolare, sono previsti piccoli lavori di falegnameria, di realizzazione di circuiti elettrici elementari e lavori di bricolage.

• Macchine / Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Seghetto manuale
- o Trapano manuale
- o Chiodi e martello
- o Pile, lampadine filo elettrico, nastro isolante ed interruttori.

• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Tagli ed abrasioni	Possibile	Modesto	Accettabile
o Inalazione di polvere (<i>durante i lavori di falegnameria</i>)	Probabile	Lieve	Accettabile
o Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Lieve	Accettabile
o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
o Microclima	Possibile	Lieve	Basso

• Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Garantire la presenza attenta e costante dell'insegnante durante l'utilizzo delle attrezzature a disposizione degli allievi.
- Attuare la formazione e l'informazione circa l'utilizzo corretto degli strumenti a disposizione nel laboratorio.
- Verificare lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate.
- Adottare una postura comoda ed ergonomica, durante lo svolgimento delle lezioni.
- Predisporre idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria nei locali adibiti a laboratori (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).
- Garantire il regolare ricambio dell'aria (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).

- Prevedere idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (Allegato IV punto 1.10 del D. lgs. n. 81/08).
- Dotare i locali di attrezzature idonee e di adeguati arredi di servizio.
- Evitare di sovraccaricare le prese a disposizione del laboratorio, onde evitare il rischio di elettrocuzione.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate (Art. 80 del D. lgs n. 81/08).
- Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni (art. 86 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D. lgs. n. 81/08).

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere durante lo svolgimento di lavori di falegnameria	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3, 4 n. 4 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie. Facciali filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura</i>
Tagli ed abrasioni durante le attività di falegnameria	Guanti in crosta 	Da utilizzare in presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/ delle mani	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 5 UNI EN 388(2004) <i>Guanti di protezione contro rischi meccanici</i>

FASE DI LAVORO: LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO

Attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico.

• Macchine / Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Personal computer
- o Plotter a getto di inchiostro
- o Stampante a getto di inchiostro
- o Stampante laser
- o Videoproiettore.

• Sostanze e Preparati Pericolosi

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Sostanze Pericolose:

- o Toner
- o Inchiostri.

• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Tagli ed abrasioni	Possibile	Modesto	Accettabile
o Scottature (<i>durante l'utilizzo del forno</i>)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Rischio chimico (<i>per utilizzo di sostanze chimiche</i>)	Probabile	Lieve	Accettabile
o Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Lieve	Accettabile
o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
o Microclima	Possibile	Lieve	Basso
o Affaticamento visivo	Possibile	Lieve	Basso

• Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Garantire la presenza attenta e costante dell'insegnante durante l'utilizzo delle attrezzature a disposizione degli allievi.
- Attuare la formazione e l'informazione circa l'utilizzo corretto degli strumenti a disposizione nel laboratorio.
- Verificare lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate.
- Adottare una postura comoda ed ergonomica, durante lo svolgimento delle lezioni.

- Effettuare la formazione e l'informazione degli allievi sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche, contenute nei colori, inchiostri, ecc...
- Durante l'utilizzo di tali prodotti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo (Art. 224 del D. lgs. n. 81/08).
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande.
- Acquisire ed avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate.
- Predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.
- Predisporre idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria nei locali adibiti a laboratori (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).
- Garantire il regolare ricambio dell'aria (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).
- Prevedere idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (Allegato IV punto 1.10 del D. lgs. n. 81/08).
- Dotare i locali di attrezzature idonee e di adeguati arredi di servizio.
- Evitare di sovraccaricare le prese a disposizione del laboratorio, onde evitare il rischio di elettrocuzione.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni.
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D. lgs. n. 81/08).

FASE DI LAVORO: ATTIVITA' DI RECUPERO O SOSTEGNO

Attività didattica svolta da un insegnante di sostegno, in presenza di allievi portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento. In questo caso si utilizzano i tradizionali sussidi didattici, escludendo quelli elettronici a favore della didattica faccia a faccia.

• **Macchine / Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Lavagna in ardesia o plastificata;
- o Strumenti di uso comune per attività didattiche (gessetti, pennarelli, penne, matite, libri, quaderni, ecc.).

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Ergonomia (rischio posturale)	Probabile	Modesto	Notevole
o Movimentazione manuale dei carichi (<i>per sollevare ragazzi portatori di handicap</i>)	Possibile	Significativo	Notevole
o Disturbi alle corde vocali	Possibile	Significativo	Notevole
o Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Modesto	Notevole
o Affaticamento visivo	Probabile	Lieve	Accettabile
o Stress psicofisico (<i>per routine di attività</i>)	Possibile	Lieve	Basso
o Rumore	Possibile	Lieve	Basso

• **Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Attuare la formazione e l'informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni.
- Adottare una postura comoda ed ergonomica.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Predisporre idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento delle aule.
- Garantire il ricambio dell'aria dell'aula (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).
- Prevedere idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (Allegato V parte I punto 7 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare le corrette condizioni igienico-sanitarie delle aule.
- Verificare l'adeguatezza degli impianti di sicurezza e di emergenza.
- Verificare la regolarità degli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici.

- Verificare che i locali adibiti ad aule non presentino carenze strutturali o di altro tipo, come pavimenti sconnessi, assenza di luce naturale, altezza non sufficiente, ecc...
- Alternare le varie attività didattiche, onde evitare di parlare continuatamente per più ore
- Verificare che durante lo svolgimento delle attività il numero delle persone presenti nel locale non superi il numero massimo consentito.
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D. lgs. n. 81/08).

• DPI

Non sono previsti particolari DPI per lo svolgimento di tale fase lavorativa.

FASE DI LAVORO: ATTIVITA' GINNICA O SPORTIVA

Attività inerente esercizi fisici e giochi, che si svolge in palestra e a volte anche nei cortili o nei campi sportivi annessi agli edifici scolastici.

• Macchine / Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Quadro svedese
- o Parallele
- o Spalliere
- o Cavalletti
- o Pedane
- o Funi
- o Palloni.

• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Cadute dall'alto (durante l'uso di attrezzi ginnici)	Possibile	Significativo	Notevole
o Tagli ed abrasioni	Possibile	Modesto	Accettabile
o Urti ed inciampi	Probabile	Lieve	Accettabile
o Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Lieve	Accettabile
o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
o Microclima (per insufficiente ventilazione)	Probabile	Lieve	Accettabile

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Garantire la presenza costante e la buona assistenza dell'allenatore, in modo particolare nei primi approcci con gli esercizi, onde prevenire traumi ed infortuni.
- Attuare la formazione e l'informazione circa l'utilizzo corretto di tali attrezzature.
- Assicurarci che gli allenatori insegnino le progressioni dei movimenti secondo la corretta tecnica di esecuzione.
- Verificare che gli esercizi con difficoltà incluse in livelli avanzati siano insegnati da allenatori con almeno 2 anni di esperienza di ginnastica generale.
- Accertarsi che gli allenatori non incoraggino i loro allievi ad eseguire difficoltà che sono al di sopra delle loro ragionevoli abilità, o difficoltà che gli allenatori stessi non siano in grado di insegnare correttamente.
- Garantire che l'allenatore stia sotto gli anelli, sotto la sbarra e le parallele asimmetriche, pronto ad intervenire, prima che il/la ginnasta inizi il suo esercizio, in ogni caso verificare che rimanga vicino al/la ginnasta durante tutto l'esercizio.
- Sistemare le attrezzature ginniche in maniera opportuna a prevenire eventuali incidenti.
- Verificare che gli attrezzi ginnico-sportivi abbiano caratteristiche idonee allo svolgimento dell'esercizio fisico.
- Verificare che gli attrezzi per l'atletica leggera siano conformi al regolamento federale della FIDAL.
- Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni (Art. 86 del D. lgs. n. 81/08).
- Adottare le misure di prevenzione incendi previste dalla normativa, provvedendo al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi da parte dei Vigili del Fuoco.
- Verificare la presenza e l'idoneità dei mezzi di estinzione, quali estintori, idranti, impianto di spegnimento automatico, e di rilevamento dei fumi (Allegato IV punto 4 del D. lgs. n. 81/08).
- Predisporre un numero adeguato di estintori portatili in posizioni ben segnalate e facilmente raggiungibili (Allegato IV punto 4 del D. lgs. n. 81/08).
- Garantire che l'impianto antincendio sia sottoposto a regolare manutenzione e che gli estintori vengano controllati da ditta specializzata ogni sei mesi.
- Verificare l'adeguatezza dei passaggi e delle vie di fuga in base agli affollamenti massimi previsti.
- Mantenere libere da arredi ed ingombri le vie di uscita ed i passaggi.

- L'impianto di illuminazione e l'impianto di aerazione devono essere distribuiti in modo idoneo e conforme agli indici previsti dalla normativa scolastica (allegato IV del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare la regolarità degli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici.
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D. lgs. n. 81/08).

• DPI

Non sono previsti particolari DPI per lo svolgimento di tale fase lavorativa. Gli operatori indosseranno la normale tuta da ginnastica e calzature idonee.

FASE DI LAVORO: ARTISTICHE COLLATERALI

Attività scolastica che prevede la rappresentazione teatrale, il saggio di danza, o il saggio di ginnastica. Tale attività comporta la collaborazione ed il coinvolgimento di un numero di persone non definibile in modo preciso.



• Macchine / Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Microfoni
- o Amplificatori
- o Impianti HI-FI
- o Casse acustiche
- o Struttura di scena in legno.

• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Tagli ed abrasioni	Probabile	Significativo	Notevole
o Inalazione di polvere (durante l'esecuzione di strutture in legno e tendaggi di scena)	Possibile	Significativo	Notevole
o Urti ed inciampi	Possibile	Modesto	Accettabile

o Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Accettabile
o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
o Microclima (per insufficiente ventilazione)	Probabile	Lieve	Accettabile
o Movimentazione manuale dei carichi (durante lo spostamento delle attrezzature di scena)	Probabile	Lieve	Accettabile

• Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Attuare la formazione e l'informazione circa l'utilizzo corretto delle attrezzature, per prevenire tagli ed abrasioni.
- Verificare lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate.
- Predisporre idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.
- Garantire il regolare ricambio dell'aria dei locali.
- Prevedere idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (allegato IV punto 1.10 del D. lgs. n. 81/08).
- Dotare i locali di attrezzature idonee e di adeguati arredi di servizio.
- Evitare di approntare impianti elettrici provvisori con soluzioni non rispondenti alle norme di sicurezza, onde evitare il rischio di elettrocuzione.
- Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni (art. 86 del D. lgs. n. 81/08).
- Adottare le misure di prevenzione incendi previste dalla normativa, provvedendo al rilascio del Certificato di prevenzione Incendi da parte dei Vigili del Fuoco.
- Verificare la presenza e l'idoneità dei mezzi di estinzione, quali estintori, idranti, impianto di spegnimento automatico, e di rilevamento dei fumi (Allegato IV punto 4 del D. lgs. n. 81/08).
- Predisporre un numero adeguato di estintori portatili in posizioni ben segnalate e facilmente raggiungibili (Allegato IV punto 4 del D. lgs. n. 81/08).
- Garantire che l'impianto antincendio sia sottoposto a regolare manutenzione e che gli estintori vengano controllati da ditta specializzata ogni sei mesi.

- Verificare l'adeguatezza dei passaggi e delle vie di fuga in base agli affollamenti massimi previsti.
- Mantenere libere da arredi ed ingombri le vie di uscita e i passaggi (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).
- Evitare l'accatastamento anche momentaneo di materiale nei corridoi e vie di transito.
- Ridurre la movimentazione manuale dei carichi, preferendo ausili meccanici per la movimentazione dei materiali di scena e delle attrezzature (Art. 168 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare la regolarità degli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici.

FASE DI LAVORO: BIBLIOTECA SCOLASTICA

Attività connesse alla gestione del servizio biblioteca.



• Macchine / Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Fotocopiatrice
- o Personal computer
- o Spillatrice
- o Stampante a getto di inchiostro
- o Stampante laser
- o Videoproiettore.

• Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Probabile	Modesto	Notevole
o Disturbi alle corde vocali	Possibile	Significativo	Notevole
o Inalazione di polveri	Probabile	Modesto	Notevole
o Stress psicofisico	Possibile	Significativo	Notevole
o Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Modesto	Notevole

o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
o Affaticamento visivo	Probabile	Lieve	Accettabile

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportate le seguenti misure di prevenzione volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata.
- Verificare l'integrità delle attrezzature in tutte le sue parti.
- Eseguire le operazioni di fotocopiatura sempre con lo schermo protettivo abbassato.
- Posizionare la stampante in ambienti opportuni.
- Effettuare periodica manutenzione (Art. 18 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare il corretto ancoraggio delle scaffalature ai muri.
- Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura.
- La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto.
- Adottare adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.
- Vietare il fumo categoricamente e non utilizzare attrezzature difettose o che possano innescare incendi.
- Accertarsi della presenza di estintori nel numero sufficiente in funzione del carico d'incendio, o di altri sistemi di estinzione automatica (Allegato IV punto 4 del D. lgs. n. 81/08).
- Ricambio dell'aria frequente (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).
- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziose. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.
- Attuare misure tecnico organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni: pause, turni, ecc.

FASE DI LAVORO: ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE

Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività.

• **Valutazione e classificazione dei rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Microclima	Probabile	Lieve	Accettabile

Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	Accettabile
Infezioni	Improbabile	Grave	Accettabile

• **Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportate le seguenti misure di prevenzione volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro.
- Prevedere personale di riserva per coprire ferie, malattie, periodi di punta, ecc. (es. servendosi di agenzie di collocamento).
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività ricreativa.
- Riporre in luogo adeguato, dopo la pausa ricreativa, tutti gli oggetti utilizzati durante la stessa.
- Predisporre scivoli in blocco unico aventi la parte finale meno ripida per diminuire la velocità, bordi laterali alti almeno 10 cm, piattaforma e parapetti di sicurezza.
- Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli.
- Predisporre le attrezzature per giochi rispettando le dovute distanze di sicurezza tra di loro.
- Installare altalene con seggiolini in materiale capace di assorbire colpi e con bordi arrotondati.
- Delimitare l'area dove è installata la giostra girevole.
- Accertarsi della corretta igiene dello spazio.
- Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).
- Assicurarsi che il lavoro non venga svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente).

FASE DI LAVORO: AULA DI RICREAZIONE

Nell'aula di ricreazione i docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante la loro consumazione della merenda del mattino o di una leggera attività di gioco.



• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Probabile	Modesto	Notevole

o Disturbi alle corde vocali	Possibile	Significativo	Notevole
o Inalazione di polveri	Probabile	Modesto	Notevole
o Stress psicofisico	Possibile	Significativo	Notevole
o Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Modesto	Notevole
o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
o Rumore	Possibile	Lieve	Basso

• **Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Utilizzare schermi protettivi durante l'uso dei videotermini per evitare l'affaticamento visivo.
- Adottare una postura comoda ed ergonomica.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura.
- Predisporre idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento delle aule (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).
- Garantire il ricambio dell'aria dell'aula (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).
- Prevedere idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (Allegato IV punto 1.10 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare le corrette condizioni igienico-sanitarie delle aule (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare l'adeguatezza degli impianti di sicurezza e di emergenza.
- Verificare la regolarità degli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici.
- Verificare che i locali adibiti ad aule non presentino carenze strutturali o di altro tipo, come pavimenti sconnessi, assenza di luce naturale, altezza non sufficiente, ecc...
- Alternare le varie attività didattiche, onde evitare di parlare continuamente per più ore.
- Verificare che durante lo svolgimento delle attività il numero delle persone presenti nel locale non superi il numero massimo consentito.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D. lgs. n. 81/08).

FASE DI LAVORO: ATTIVITA' DI COLLABORATORE SCOLASTICO

Attività svolta dai collaboratori scolastici (ex bidelli) che si occupano dei servizi generali della scuola, dell'accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, della pulizia delle aule, della custodia e della sorveglianza dei locali.

• Macchine / Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Attrezzi manuali di uso comune (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc...)
- o Aspirapolvere
- o Macchina lava-asciuga
- o Tergivetro
- o Asta telescopica
- o Carrello porta-attrezzatura.

• Sostanze Pericolose

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- o Detergenti
- o Disinfettanti.

• Opere Provvisoriali

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Opere Provvisoriali:

- o Scala portatile.

• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Caduta dall'alto (<i>per utilizzo di scale</i>)	Possibile	Grave	Notevole
o Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Grave	Notevole
o Elettrocuzione	Possibile	Grave	Notevole
o Affaticamento fisico	Possibile	Significativo	Notevole
o Punture tagli ed abrasioni (<i>alle mani</i>)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Contatto con sostanze irritanti	Possibile	Modesto	Accettabile
o Inalazione di polveri	Possibile	Lieve	Basso
o Allergie	Non Probabile	Modesto	Basso
o Rumore	Possibile	Lieve	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Predisporre orari e turni di lavoro secondo quanto stabilito dalla contrattualistica nazionale.
- Attuare le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività, stabilendo pause, turni ecc...
- Verificare che le attività non vengano svolte in condizioni di stress in maniera costante.
- Prevedere personale di riserva per coprire le eventuali assenze dovute a ferie, malattie, periodi di punta, ecc...
- Prevedere un periodo di adattamento per i nuovi assunti e per quelli rientranti (da malattie, maternità ecc).
- Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto.
- I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei docenti che degli allievi.
- I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.
- La pulizia dei vetri delle finestre deve essere effettuata con la finestra chiusa, altrimenti si deve ricorrere a imbracci di sicurezza.
- Utilizzare scale a norma per non indurre il lavoratore a rinunciare a raggiungere le parti in quota con sedie o altri mezzi impropri.
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc... (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).

- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate (art. 80 del D. lgs. n. 81/08).
- Effettuare la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie.
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti (Art. 224 del D. lgs. n. 81/08).
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande (Art. 224 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare che vengano utilizzati prodotti per l'igiene meno nocivi e tossici per l'uomo.
- Scegliere prodotti detergenti con PH che si avvicini il più possibile a quello dell'uomo.
- Acquisire ed avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate.
- Predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.
- Effettuare la vaccinazione contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano agli addetti alle pulizie.
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D. lgs. n. 81/08).

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze irritanti	Guanti di protezione 	Guanti di protezione in PVC con interno felpato e con superficie esterna ruvida antiscivolo.	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 5 UNI EN 374 – 420 (2004) <i>Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi. Requisiti generali e metodi di prova</i>
Contatto con sostanze irritanti	Indumenti di protezione 	Tuta in cotone 100% per la protezione da polveri e sporcizia.	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 7 UNI EN 340(2004) <i>Indumenti di protezione Requisiti generali.</i>
Scivolamenti e cadute a livello	Scarpe antinfortunistiche 	Calzatura di sicurezza leggera e comoda con fodera traspirante e con suola antiscivolo ed antistatica.	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 6 UNI EN 345 (1994) <i>Specifiche per calzature di sicurezza per uso professionale</i>

FASE DI LAVORO: LAVORI DI PULIZIA

Attività inerenti la pulizia e la sistemazione di locali adibiti ad uffici, dei servizi igienici, dei disimpegni e delle scale, mediante l'utilizzo di attrezzi idonei, quali aspirapolvere, scope, palette, macchina lava-asciuga, macchina lava-vetri, secchi ecc.

In particolare, sono previste procedimenti ed operazioni che si svolgono con le seguenti modalità:

- o Spolveratura e ritiro dei rifiuti
- o Spazzatura pavimenti manuale e/o meccanica
- o Lavaggio dei pavimenti manuale e/o con macchina lavasciuga
- o Pulizia delle superfici verticali (superfici piastrellate e vetrate)
- o Pulizia e disinfezione dei servizi igienici.



• **Macchine / Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Attrezzi manuali per la pulizia di pavimenti (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
- o Aspirapolvere
- o Macchina lava-asciuga
- o Tergivetro.

• **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- o Detergenti
- o Disinfettanti.

• **Opere Provvisorie**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Opere Provvisorie:

- o Scala portatile.

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Caduta dall'alto (<i>per utilizzo di scale</i>)	Possibile	Grave	Notevole
o Elettrocuzione	Possibile	Grave	Notevole
o Punture, tagli ed abrasioni alle mani	Possibile	Modesto	Accettabile
o Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Accettabile
o Contatto con sostanze irritanti	Possibile	Modesto	Accettabile
o Inalazione di polveri	Possibile	Lieve	Basso

o Rumore	Possibile	Lieve	Basso
o Allergie	Non Probabile	Modesto	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Predisporre orari e turni di lavoro secondo quanto stabilito dalla contrattualistica nazionale.
- Attuare le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività, stabilendo pause, turni ecc.
- Verificare che le attività non vengano svolte in condizioni di stress in maniera costante.
- Prevedere personale di riserva per coprire le eventuali assenze dovute a ferie, malattie, periodi di punta, ecc.
- Prevedere un periodo di adattamento per i nuovi assunti e per quelli rientranti (da malattie, maternità ecc.).
- Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto.
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate (Art. 80 del D. Lgs. n. 81/08).
- Effettuare la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie.
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti (Art. 224 del D. Lgs. n. 81/08).
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande (Art. 224 del D. Lgs. n. 81/08).
- Verificare che vengano utilizzati prodotti per l'igiene meno nocivi e tossici per l'uomo.
- Scegliere prodotti detergenti con PH che si avvicini il più possibile a quello dell'uomo.
- Acquisire ed avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate.
- Predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.
- Effettuare la vaccinazione contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano agli addetti alle pulizie.

- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antidrucciolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc. (Art. 113 del D. lgs. n. 81/08).
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D. lgs. n. 81/08).

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze irritanti	Guanti 	Guanti di protezione in PVC con interno felpato e con superficie esterna ruvida antiscivolo.	Rif. Normativo D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3, 4 n. 5 UNI EN 374 – 420 (2004) <i>Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi. Requisiti generali e metodi di prova</i>
Contatto con sostanze irritanti	Indumenti di protezione 	Tuta in cotone 100% per la protezione da polveri e sporcizia	Rif. Normativo D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3, 4 n. 7 UNI EN 340(2004) <i>Indumenti di protezione Requisiti generali.</i>
Scivolamenti e cadute a livello	Scarpe antinfortunistiche 	Calzatura di sicurezza leggera e comoda con fodera traspirante e con suola antiscivolo ed antistatica	Rif. Normativo D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3, 4 n. 6 UNI EN 345 (1994) <i>Specifiche per calzature di sicurezza per uso professionale</i>

Inalazione di polvere	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3, 4 n. 4 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>
-----------------------	---	---	---

FASE DI LAVORO: PULIZIA SERVIZI IGIENICI

Consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni.



• Macchine / Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Attrezzi manuali di uso comune (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
- o Tergivetro
- o Carrello porta-attrezzatura.

• Sostanze Pericolose

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- o Detergenti
- o Disinfettanti.

• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Grave	Notevole
o Elettrocuzione	Possibile	Grave	Notevole

o Punture tagli ed abrasioni (alle mani)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Irritazione per contatto prolungato con detersivi e/o sgrassanti	Possibile	Modesto	Accettabile
o Inalazione di polveri	Possibile	Lieve	Basso
o Allergie	Non Probabile	Modesto	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Predisporre orari e turni di lavoro secondo quanto stabilito dalla contrattualistica nazionale.
- Attuare le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività, stabilendo pause, turni ecc.
- Verificare che le attività non vengano svolte in condizioni di stress in maniera costante.
- Prevedere personale di riserva per coprire le eventuali assenze dovute a ferie, malattie, periodi di punta, ecc.
- Prevedere un periodo di adattamento per i nuovi assunti e per quelli rientranti (da malattie, maternità, ecc).
- Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto.
- I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei lavoratori che degli ospiti.
- I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.
- La pulizia dei vetri delle finestre deve essere effettuata con la finestra chiusa, altrimenti si deve ricorrere a imbracci di sicurezza.

- Utilizzare scale a norma per non indurre il lavoratore a rinunciare a raggiungere le parti in quota con sedie o altri mezzi impropri (Art. 113 del D. lgs. n. 81/08).
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Effettuare la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie (Art. 224 del D. lgs. n. 81/08).
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti (Art. 224 del D. lgs. n. 81/08).
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande (Art. 224 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare che vengano utilizzati prodotti per l'igiene meno nocivi e tossici per l'uomo.
- Scegliere prodotti detergenti con PH che si avvicini il più possibile a quello dell'uomo.
- Acquisire ed avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate.
- Predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa (Allegato IV del D. lgs. n. 81/08).
- Effettuare la vaccinazione contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano agli addetti alle pulizie.
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc. (Art. 113 del D. lgs. n. 81/08).
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D. lgs. n. 81/08).

- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D. lgs. n. 81/08).

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze irritanti	Guanti 	Guanti di protezione in PVC con interno felpato e con superficie esterna ruvida antiscivolo	Rif. Normativo D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 5 UNI EN 374 – 420 (2004) <i>Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi. Requisiti generali e metodi di prova</i>
Contatto con sostanze irritanti	Indumenti di protezione 	Tuta in cotone 100% per la protezione da polveri e sporcizia	Rif. Normativo D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 7 UNI EN 340(2004) <i>Indumenti di protezione Requisiti generali</i>
Scivolamenti e cadute a livello	Scarpe antinfortunistiche 	Calzatura di sicurezza leggera e comoda con fodera traspirante e con suola antiscivolo ed antistatica	Rif. Normativo D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 6 UNI EN 345 (1994) <i>Specifiche per calzature di sicurezza per uso professionale</i>
Inalazione di polvere e sostanze chimiche	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 4 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>

ATTREZZATURA: TELEFONO - FAX

Il telefono è uno strumento per le telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici, che può essere collegato ad un filo oppure cordless, ossia senza filo, permettendo così la comunicazione nel raggio di diverse decine di metri, secondo la portata del dispositivo.

Il telefax o semplicemente fax, invece, è una tecnologia di telecomunicazioni in grado di trasmettere copie di documenti cartacei attraverso la rete telefonica.

In particolare, il fax è composto principalmente dall'insieme di uno scanner, una stampante ed un modem:

- lo scanner acquisisce l'immagine dal foglio di carta e lo converte in dati digitali;
- il modem invia questi dati lungo la linea telefonica;
- la stampante consente la stampa dell'immagine ricevuta su carta.

L'alternativa moderna all'invio del fax è la scansione ed invio per posta elettronica di file immagine allegati. Tuttavia il fax tradizionale è ancora molto utilizzato per la sua praticità e da personale poco aggiornato sulle tecnologie informatiche.



• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Inalazione di polveri per <i>sostituzione toner del fax</i>	Probabile	Modesto	Notevole
o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile

• Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Verificare che le apparecchiature abbiano la regolare marcatura “CE” prevista dalla vigente normativa (Art. 70 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare che l'apparecchiatura sia posizionata in modo tale da poter assumere una postura di lavoro adeguata.
- Evitare di sostituire il toner al fax, se non si è addestrati a svolgere tale operazione.
- Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente.

- Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina (Art. 77 del D. lgs. n. 81/08).
- Verificare l'integrità dei cavi elettrici e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione (Art. 80 del D. lgs. n. 81/08).
- Evitare che i cavi di alimentazione siano volanti e che attraversino zone di calpestio.
- Evitare l'utilizzo di prolunghe inadatte e limitare l'uso di prese multiple.
- Evitare di sfilare la spina tirando il cavo elettrico, ma agire direttamente sulla spina.
- In presenza di eventuali anomalie dei cavi o dell'impianto elettrico, segnalarle immediatamente al personale specializzato per gli interventi di riparazione e manutenzione.
- Verificare che sia effettuata la periodica manutenzione delle apparecchiature (Art. 86 del D. lgs. n. 81/08).
- In caso di non utilizzo, lasciare l'attrezzatura in perfetta efficienza e spegnere l'interruttore.

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner del fax	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 4 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>

ATTREZZATURA: ATTREZZI GINNICI

Attrezzi ginnici utilizzati nelle palestre scolastiche, quali spalliera svedese, parallele asimmetriche, sbarra, cavallo con maniglie, pedana, anelli, trave, quadro svedese, pertiche ecc., necessari per lo svolgimento di esercizi fisici.

In dettaglio:

- o *Parallele asimmetriche*: sono costituite da due staggi, lunghi 2,40 metri, fissati alle piantane laterali. Gli staggi possono essere regolati in altezza; pure può essere regolata anche la distanza fra loro. Il tutto è sorretto da una serie di tiranti che ne aumenta la stabilità.

- o *Trave d'equilibrio*: è costituita da un asse in legno dalla lunghezza di 5 metri per una larghezza di 10 cm. La sua altezza dal suolo è regolabile e, in gara, viene portata a 120 cm.
- o *Cavallo per volteggi*: largo 35 cm e lungo 160 cm, ha un'altezza dal suolo variabile. In competizione è di 120 cm. È sostenuto da due gambe che gli conferiscono un'ottima stabilità ed è rivestito da un materiale elastico e non scivoloso.
- o *Pedana per il suolo*: è altamente elastica e misura metri 12x12 per un'altezza di circa 10 cm. Su di essa si svolgono gli esercizi al suolo.

La *Circolare Ministeriale 20 dicembre 1983, n. 352, prot. n. 2633* definisce il modello di attrezzatura-tipo coerente con le attività connesse agli obiettivi assegnati all'insegnamento nella scuola media (*allegato A*) e nella scuola secondaria superiore (*allegato B*).



• Valutazione e Classificazione Dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Caduta dall'alto	Possibile	Significativo	Notevole
o Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Significativo	Notevole
o Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Significativo	Notevole
o Rumore	Possibile	Lieve	Basso

• Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Gli attrezzi ginnico-sportivi devono avere caratteristiche idonee allo svolgimento dell'esercizio fisico.
- Gli attrezzi ginnico-sportivi devono essere conformi alle norme UN EN (913-914-915) relative alle attrezzature da ginnastica.
- Gli attrezzi per l'atletica leggera devono essere conformi al regolamento federale della FIDAL.
- I tappetini bassi, pur variando nella tipologia, devono avere un o spessore tale (circa 40-60 cm) da attutire adeguatamente gli arrivi dei salti.

- Il quadro svedese, nelle palestre non molto grandi, deve essere montato su binari per consentire di accostare l'attrezzo al muro dopo l'uso.
- La spalliera svedese deve avere lo staggio più alto sporgente rispetto agli altri oppure doppio.
- La trave di equilibrio deve essere rivestita di panno antisdrucciolevole.
- Le parallele simmetriche ed asimmetriche devono essere montate su piedi regolabili, gli staggi devono essere di legno o meglio di materiale sintetico tipo vetroresina.
- La sbarra deve essere fissata a terra e dotata di due montanti laterali trattenuti da tiranti agganciati a terra.
- Durante l'utilizzo degli anelli, della sbarra e delle parallele asimmetriche, l'allenatore deve restare vicino al ginnasta durante tutto l'esercizio, pronto ad intervenire in caso di caduta.
- Le attrezzature devono essere sistemati in maniera opportuna a prevenire eventuali incidenti.

• DPI

Non sono previsti particolari DPI per tale attrezzatura. Gli allievi indosseranno la normale tuta da ginnastica e calzature idonee.

ATTREZZATURA: TRAPANO A COLONNA

I trapani sono macchine per eseguire fori, variamente conformati, nel pezzo in lavorazione.

Il trapano a colonna è composto da un basamento, dove vi è fissata una colonna che a quest'ultima vi scorre in senso verticale e in senso circolare rispetto alla stessa una tavola di lavoro, ovvero il piano dove vengono fissati i pezzi da lavorare. All'estremità superiore della colonna vi è la testata del trapano, cioè un'anima dove vi sono rinchiuse tutte le parti meccaniche in movimento.



PRESCRIZIONI PRELIMINARI

L'attrezzatura/macchina deve essere accompagnata da informazioni di carattere tecnico e soprattutto dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, riportanti le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione, l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni della macchina stessa.

Tale documentazione deve, inoltre, fornire le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.

Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzature a motore, macchinari ecc. non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza.

Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari ecc. dovranno essere eseguite periodicamente verifiche sullo stato manutentivo, ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.

Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina.

• **Valutazione e Classificazione Dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Vibrazioni	Probabile	Significativo	Notevole
o Rumore	Probabile	Significativo	Notevole
o Cesoamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni con organi mobili durante le lavorazioni e gli interventi di manutenzione	Possibile	Significativo	Notevole
o Proiezione di schegge	Probabile	Significativo	Notevole
o Impigliamento degli indumenti durante l'uso del trapano a colonna	Possibile	Significativo	Notevole

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- È necessario installare un riparo che circoscriva tutta la zona pericolosa, intercetti i materiali proiettati, senza essere di intralcio alla lavorazione. Il riparo deve essere resistente all'urto e consentire una completa visibilità (Art. 114 del D. lgs. n. 81/08).
- Per evitare che la punta si inceppi, spezzandosi o provocando la rotazione del pezzo, è necessario che sia ben affilata e montata correttamente e scegliere l'utensile in base al materiale da lavorare e rispetto ai parametri propri di questa lavorazione.
- Occorre utilizzare un apposito sistema di bloccaggio, sia per pezzi di grandi dimensioni che per pezzi piccoli. Per il fissaggio dei pezzi grandi si possono usare piattaforme

autocentranti, griffe, morse speciali o staffe, mentre per pezzi di piccoli il fissaggio può avvenire mediante mascherine o morsetti di adeguata rigidità.

- Gli organi di trasmissione del moto devono essere provvisti di un coperchio di protezione, munito di un dispositivo di blocco elettrico che non permetta il funzionamento della macchina a sportello aperto.
- Il lavoratore deve porre la massima attenzione durante le normali operazioni di lavoro, seguendo le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti e alle informazioni riportate nel manuale d'uso e manutenzione della macchina.
- Bloccare il pezzo sulla tavola di appoggio del trapano.
- Montare l'utensile nel mandrino, bloccandolo con l'apposita chiave.
- Non utilizzare l'aria compressa per la pulizia del trapano.
- In caso di inceppamento della punta sul pezzo, fermare la macchina e togliere la punta dal pezzo.

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Proiezione di schegge e/o detriti durante le lavorazioni	Tuta di protezione 	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 7 UNI EN 340/(2004) <i>Indumenti di protezione. Requisiti generali.</i>
Cesoiamenti, lacerazioni con organi mobili durante le lavorazioni e gli interventi di manutenzione	Guanti in crosta 	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione e delle mani	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 5 UNI EN 388(2004) <i>Guanti di protezione contro rischi meccanici.</i>
Rumore che supera i livelli consentiti	Tappi preformati 	In spugna di PVC, inseriti nel condotto auricolare assumono la forma dello stesso	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in

			materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 3 UNI EN 352-2 (2004) <i>Protettori dell'udito. Requisiti generali. Parte 2: Inserti.</i>
Contro la proiezione di schegge dal pezzo lavorato durante le fasi di lavorazione	Occhiali 	Con lente unica panoramica in policarbonato trattati anti graffio, con protezione laterale	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 2 UNIEN 166 (2004) <i>Protezione personale degli occhi. Specifiche.</i>

SOSTANZA: DISINFETTANTI

I disinfettanti sono sostanze in grado di distruggere i microrganismi anche se in modo non totale attraverso varie azioni di tipo chimico.

I disinfettanti più utilizzati sono a base di:

- alcoli (alcol etilico denaturato, alcol isopropilico)
- ipoclorito di sodio (l'ingrediente attivo della candeggina commerciale)
- formaldeide e glutaraldeide
- acidi e alcali (per operazioni di pulizia particolari)
- fenoli.

• Valutazione e Classificazione Dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Dermatiti irritative ed allergiche da contatto (soprattutto nel caso in cui il soggetto presenti una già conclamata sensibilizzazione al disinfettante)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Allergie respiratorie per inalazione di vapori (quando il disinfettante contiene formaldeide e/o ossido di etilene oppure nel caso di utilizzo di soluzioni concentrate o di operazioni di disinfezione in ambienti scarsamente aerati)	Possibile	Modesto	Accettabile

o Ustioni per contatto diretto con prodotti fortemente corrosivi	Possibile	Modesto	Accettabile
o Lesioni oculari a seguito di getti o schizzi dei prodotti utilizzati	Possibile	Modesto	Accettabile

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (Art. 75 del D. lgs. n. 81/08).
- Togliere gli effetti personali metallici che potrebbero venire a contatto con le sostanze.
- Conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate (es. infiammabilità, incompatibilità) durante le operazioni di disinfezione, nello specifico le concentrazioni, le modalità d'uso ed i tempi di contatto.
- Riporre i disinfettanti negli appositi armadi al termine delle operazioni di pulizia.
- Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi individuali seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione.
- Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati ridurre al minimo il tempo di esposizione (Allegato IV punto 2 del D. lgs. n. 81/08, art 224 del D. lgs. n. 81/08).
- I lavoratori esposti dovranno comunicare eventuali allergie pregresse.
- Comunicare immediatamente di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.
- Aerare gli ambienti durante l'uso (Allegato IV punto 2 del D. lgs. n. 81/08).
- Non mescolare i prodotti perché possono reagire chimicamente fra di loro e sviluppare vapori pericolosi.
- Laddove previsto utilizzare mascherine con filtri adeguati.
- Non utilizzare sostanze volatili come la candeggina o l'ammoniaca in acqua bollente, perché si formano vapori irritanti e un'inutile dispersione di prodotto.
- Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico.
- In caso di schizzi negli occhi, lavarli abbondantemente con acqua.

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con disinfettanti, detersivi, ecc.	 Guanti	Resistenti ad agenti chimici aggressivi e corrosivi (solventi, alcool, disinfettanti, ecc.)	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 5 UNI EN 374(2004) <i>Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi.</i> <i>Parte, 1,2 e 3.</i>

Manipolazione di disinfettanti in spazi non aerati, presenza di formaldeide e/o ossido di etilene nel disinfettante utilizzato	Mascherina 	L'azione protettiva è efficace solo se il DPI è indossato e allacciato correttamente. E' da considerare esaurito quando l'utilizzatore fatica a respirare.	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 4 UNI EN 10720 <i>Guida alla scelta e all'uso degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie.</i>
--	---	---	--

SOSTANZA: IPOCLORITO DI SODIO

L'ipoclorito di sodio è un composto che può essere efficacemente usato per la depurazione dell'acqua. E' usato su larga scala per applicazioni industriali, candeggiamento, rimozione degli odori e disinfezione dell'acqua.

L'ipoclorito di sodio è instabile. Il cloro evapora ad una velocità di 0.75 grammi di cloro attivo al giorno dalla soluzione. Quindi l'ipoclorito di sodio riscaldato si disintegra. Questo avviene anche quando l'ipoclorito di sodio entra in contatto con acidi, luce solare, determinati metalli e gas tossici e corrosivi, compreso cloro gassoso. L'ipoclorito del sodio è un forte ossidatore e reagisce con composti e riduttori infiammabili. La soluzione di ipoclorito del sodio è una base debole infiammabile.

Queste caratteristiche devono essere tenute presente durante il trasporto, l'immagazzinamento e l'uso dell'ipoclorito di sodio.

• Valutazione e Classificazione Dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Dermatiti irritative ed allergiche da contatto (soprattutto nel caso in cui il soggetto presenti una già conclamata sensibilizzazione al disinfettante)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Edema polmonare per inalazione di vapori	Possibile	Modesto	Accettabile
o Ustioni per contatto diretto (l'ipoclorito di sodio è fortemente corrosivo)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Lesioni oculari a seguito di getti o schizzi dei prodotti utilizzati	Possibile	Modesto	Accettabile

• Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (Art. 75 del D. lgs. n. 81/08).
- Togliere gli effetti personali metallici che potrebbero venire a contatto con le sostanze.
- Conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate (es. infiammabilità, incompatibilità) durante le operazioni di disinfezione, nello specifico le concentrazioni, le modalità d'uso ed i tempi di contatto.
- Riporre i disinfettanti negli appositi armadi al termine delle operazioni di pulizia.
- Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi individuali seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione.
- Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati ridurre al minimo il tempo di esposizione (Allegato IV punto 2, art. 224 del D. lgs. n. 81/08).
- I lavoratori esposti dovranno comunicare eventuali allergie pregresse.
- Comunicare immediatamente di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.
- Aerare gli ambienti durante l'uso (Allegato IV punto 2 del D. lgs. n. 81/08).
- Non mescolare i prodotti perché possono reagire chimicamente fra di loro e sviluppare vapori pericolosi.
- Laddove previsto utilizzare mascherine con filtri adeguati (Art. 75 del D. lgs. n. 81/08).
- Non utilizzare sostanze volatili come la candeggina o l'ammoniaca in acqua bollente, perché si formano vapori irritanti e un'inutile dispersione di prodotto.
- Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico.
- In caso di schizzi negli occhi, lavarli abbondantemente con acqua poi contattare un medico.
- In caso di ingestione risciacquare la bocca. Non indurre il vomito e sottoporre all'attenzione del medico.

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con disinfettante	Guanti 	Resistenti ad agenti chimici aggressivi e corrosivi (solventi, alcool, disinfettanti, ecc.)	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 5 UNI EN 374(2004) <i>Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi.</i> <i>Parte, 1,2 e 3</i>

Manipolazione di disinfettanti in spazi non aerati	Mascherina 	L'azione protettiva è efficace solo se il DPI è indossato e allacciato correttamente. E' da considerare esaurito quando l'utilizzatore fatica a respirare.	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D. lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D. lgs. n. 81/08 punti 3,4 n. 4 UNI EN 10720 <i>Guida alla scelta e all'uso degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>
--	---	---	---

Appendice: Informazioni base sugli agenti chimici

La scheda di sicurezza è un documento che deve accompagnare una sostanza chimica quando viene consegnata per la prima volta ad un utilizzatore, da parte del fornitore.

Nella scheda di sicurezza sono contenute tutte le informazioni necessarie per effettuare il lavoro in sicurezza: viene considerata la manipolazione della sostanza, lo stoccaggio, lo smaltimento e sono riportate le informazioni che riguardano la parte tossicologica. Infatti, la scheda diventa indispensabile in caso di intossicazione acuta, in quanto tutti i Centri Antiveneni raccomandano che l'infortunato porti con sé la scheda, che è corredata anche dalle informazioni necessarie al medico per agire efficacemente.

La normativa (D.M. n 46/92) prevede che la scheda di sicurezza si articoli su 16 punti, secondo uno schema preciso, fornendo tutte le informazioni necessarie, sotto la responsabilità del produttore, che non può mantenere il segreto neanche in caso di brevetto.

Sinteticamente, i punti sono:

1. identificazione del preparato e della Società
2. composizione/informazione sugli ingredienti
3. identificazione dei pericoli
4. misure di primo soccorso
5. misure antincendio
6. misure in caso di fuoriuscita accidentale
7. manipolazione e stoccaggio
8. controllo dell'esposizione/protezione individuale
9. proprietà fisiche e chimiche
10. stabilità e reattività
11. informazioni tossicologiche
12. informazioni ecologiche
13. smaltimento
14. informazioni sul trasporto
15. informazioni sulla regolamentazione
16. altre informazioni.

Nella scheda di sicurezza, per gli agenti chimici classificati, sarà riportata l'etichetta che deve esporre, ben visibile, un simbolo che evidenzia i rischi per la salute e per la sicurezza degli operatori.

I simboli sotto il profilo infortunistico sono:

Descrizione	Simbolo
E: esplosivo può esplodere a contatto con fiamme libere oppure per urto od attrito	
O: comburente può stimolare accensione di combustibili	
F: infiammabile può essere spontaneamente infiammabile	
F+: molto infiammabile può essere spontaneamente molto infiammabile	

I simboli di tipo tossicologico sono:

Descrizione	Simbolo
Xn: nocivo può nuocere alla salute	
Xi: irritante può essere nocivo e possiede anche un effetto irritante	
C: corrosivo può provocare ustioni	
T: tossico tossico per qualunque via di assunzione	
T+: molto tossico molto tossico per qualunque via di assunzione	

Inoltre, per una corretta e completa informazione nell'etichetta compariranno ulteriori simboli, che precisano più in dettaglio le caratteristiche delle possibili conseguenze derivanti dalla manipolazione incongrua del prodotto. Le frasi di rischio (*Frasi R*) esprimono la natura dei rischi attribuiti alle sostanze chimiche pericolose, mentre i consigli di prudenza (*Frasi S*) forniscono indicazioni per la corretta manipolazione ed utilizzazione dei prodotti chimici.

8 ALLEGATI

D.P.I.

Ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 81/08, in considerazione dei rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, saranno adottati con obbligo d'uso dispositivi di protezione individuali, conformi a quelli previsti dall'allegato VIII del D. Lgs. 81/08.

Per attività lavorative che sottopongono il lavoratore a determinati rischi, non eliminabili o riducibili entro limiti di accettabilità con altre misure, si farà uso dei DPI indicati nella seguente tabella:

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ASSEGNATI		
Mansione (o Nominativo)	DPI	Data consegna

Modulo di consegna D.P.I.

Il sottoscritto _____,

agli effetti di quanto previsto dalle vigenti normative, dichiara di aver ricevuto in dotazione in data odierna i seguenti mezzi di protezione individuale:

- n. _____ paia di calzature antinfortunistiche, misura n. _____
- n. _____ paia di guanti di protezione dagli agenti chimici
- n. _____ paia di guanti in cuoio
- n. _____ mascherine antipolvere
- n. _____ maschere di protezione delle vie respiratorie con carboni attivi
- n. _____ paia di occhiali
- n. _____ paia di occhiali contro radiazioni UV
- n. _____ camici o grembiuli da lavoro
- n. _____ tappi auricolari
- n. _____ cuffie
- n. _____

Si impegna inoltre a:

- utilizzare tali DPI sul posto di lavoro (*)
- usarli e custodirli con cura
- non portarli all'esterno
- provvedere a richiedere a _____, in caso di deterioramento, la loro sostituzione

Tutti i DPI avuti sono provvisti di marcatura CE.

Data _____

Firma

Scheda di registrazione delle attività di formazione ed addestramento dei lavoratori

(ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. n. 81/08)

Elenco Lavoratori:

Nominativo	Matricola	Mansione	Reparto / Postazione

Attività di formazione/addestramento:

Oggetto: _____

Durata (ore): _____

Materiale didattico utilizzato: _____

Documentazione di supporto: _____

Data ____/____/____

Firma Lavoratori

Firma Formatore

Sostanze e Preparati Pericolosi

Il D. Lgs. 81/08 all'art. 222 definisce:

agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;

agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente

agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65 e successive modifiche, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente

agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti precedenti, possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

Le vie attraverso le quali gli agenti chimici si possono introdurre nell'organismo sono:

Inalazione: le conseguenze più o meno gravi dipendono dalla dimensione delle particelle inalate e si possono limitare ad infezioni delle vie respiratorie superiori (particelle di dimensioni superiori a 10 micron) oppure raggiungere i polmoni (particelle di dimensioni inferiori a 10 micron). Le particelle con dimensioni inferiori a 0,5 micron non sono trattenute dal sistema respiratorio.

Penetrazione attraverso la cute o le mucose: si possono avere fenomeni di irritazione, dermatiti, ustioni chimiche e contaminazioni. Il contatto interessa la parte del corpo esposta all'agente chimico, ma nel caso di sostanze facilmente assorbite, si possono diffondere nell'organismo umano e dare fenomeni di intossicazione.

Ingestione: l'ingestione può avvenire attraverso l'esposizione ad aria inquinata da polveri o fumi, oppure per contaminazione delle mani e del viso o del cibo e delle bevande. In questo caso si può avere intossicazione con danni anche gravi.

Gli agenti chimici sono suddivisi nelle seguenti classi in funzione della loro potenzialità:

Esplosivi (E): possono detonare in presenza di una fiamma o in conseguenza di urti o sfregamenti.

Comburenti (C): possono provocare l'accensione di materiali combustibili o, se in miscela con questi, possono addirittura esplodere.

Altamente infiammabili (F+): hanno un punto di infiammabilità molto basso ed un punto di ebollizione basso.

Facilmente infiammabili (F): possono infiammarsi a contatto con l'aria ed a temperatura ambiente, oppure possono infiammarsi in seguito ad un breve contatto con una sorgente e continuare a bruciare anche dopo allontanamento della sorgente.

Infiammabili: hanno un basso punto di infiammabilità.

Molto tossici (T+): in caso di ingestione, inalazione o contatto con la cute di piccolissime quantità possono essere mortali o provocare lesioni acute o croniche.

Tossici (T): in caso di ingestione, inalazione o contatto con la cute di piccole quantità possono essere mortali o provocare lesioni acute o croniche.

Nocivi (Xn): sono tali le sostanze con DL50 superiore a quello previsto per poterle classificare come molto tossiche o tossiche.

Corrosivi (C): possono esercitare azione distruttiva a contatto con tessuti vivi.

Irritanti (Xi): il loro contatto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria.

Cancerogeni: possono provocare il cancro per inalazione, ingestione o contatto con la pelle.

Teratogeni: possono provocare malformazioni all'embrione.

Mutageni: possono modificare la mappa genetica cellulare.

In caso di utilizzo, manipolazione e/o stoccaggio di agenti chimici, ricordarsi che:

Ogni recipiente contenente un prodotto pericoloso deve essere etichettato da chi l'ha riempito. Il fornitore deve predisporre una scheda con i dati sulla sicurezza e deve trasmetterla all'utilizzatore.

Una priorità assoluta è rappresentata dal censimento dei prodotti pericolosi per limitarne l'impiego e cercare prodotti sostitutivi meno pericolosi, soprattutto per quelli cancerogeni.

Far conoscere la composizione dei prodotti o delle preparazioni pericolose (etichettatura chiara, informazione verbale o scritta, se necessario).

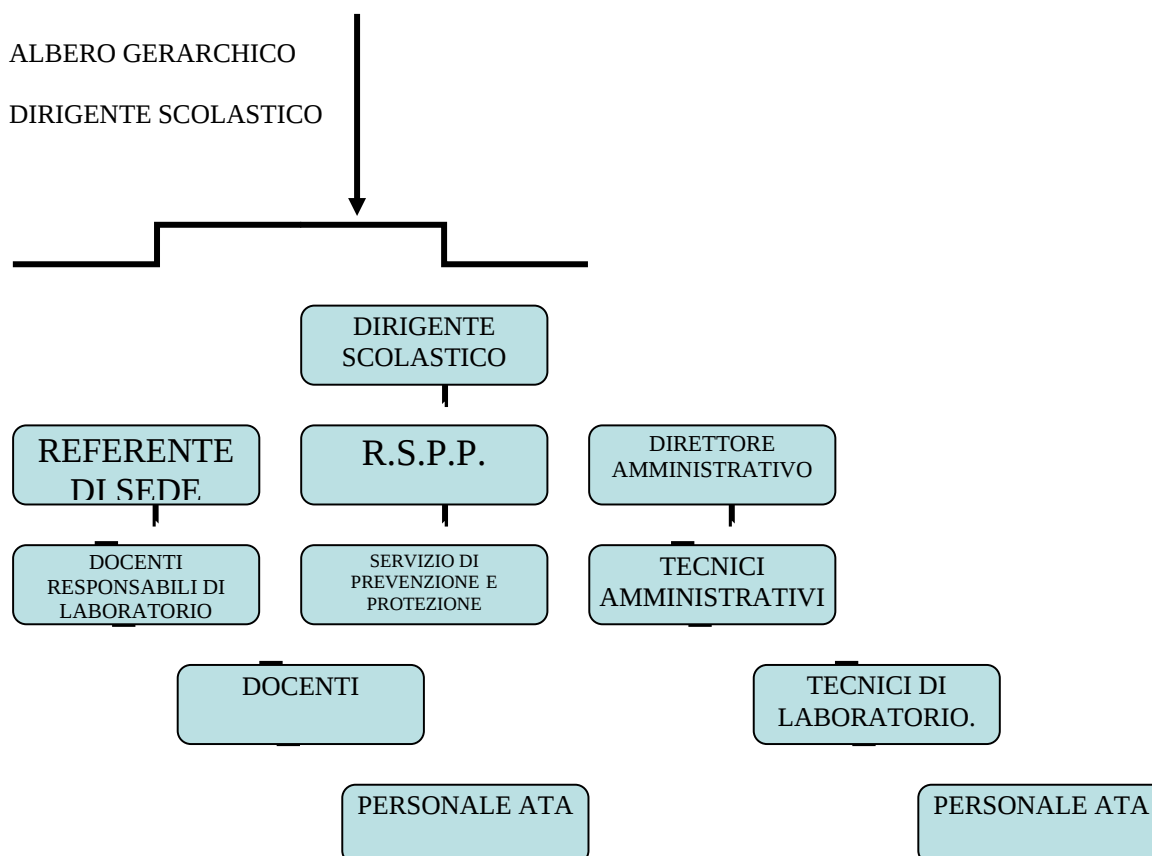
Informare sistematicamente in anticipo ogni lavoratore sui rischi che presentano per la sua salute o la sua sicurezza, prima di utilizzarli e sulle modalità operative oltre che sulle condizioni e le precauzioni per l'uso.

Limitare il numero dei lavoratori esposti all'azione dei prodotti pericolosi, controllare e rispettare i livelli di esposizione regolamentari, tener conto dei valori raccomandati (i valori limite di esposizione e i valori medi sono stati definiti per un grande numero di sostanze).

Sviluppare i mezzi di protezione collettiva (captazione alla fonte, aerazione, purificazione dei locali, mezzi di rilevamento, ecc.) o quando ciò non sia possibile, utilizzare i dispositivi di protezione individuale.

Predisporre una nota informativa con le avvertenze per ogni posto di lavoro che espone i lavoratori a prodotti pericolosi, per informarli sui rischi e le precauzioni da prendere.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA



DESCRIZIONE DEI SETTORI DI INTERVENTO:
CON L'INDICAZIONE DEI RUOLI E DELLE PROCEDURE

All'interno della struttura il sistema di gestione prevede che la responsabilità in generale del sito è affidata al Dirigente Scolastico, il quale si avvale in via primaria del vice preside per la sede principale, e dei referenti i plessi periferici in stretta collaborazione con il collaboratore vicario.

RUOLI E COMPETENZE

VICE PRESIDE E REFERENTI DI SEDE

IL DIRIGENTE ED IL PREPOSTO

Il Preposto è la persona che in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori.

Obblighi del preposto (Art. 19 D. Lgs. 81/08):

a) **sovrintendere e vigilare** sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

- b) **verificare** affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) **richiedere l'osservanza delle misure** per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) **informare il più presto possibile i lavoratori esposti** al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) **astenersi**, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) **segnalare tempestivamente** al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) **frequentare appositi corsi di formazione** secondo quanto previsto dall'articolo 37.

Di seguito si descrive come i punti suindicati coincidono con la gestione dell'istituto scolastico:

Punto a) – **sovrintende e vigila** che i Docenti, i Tecnici ed il personale ATA si attengano alle disposizioni di legge inerenti al proprio ruolo.

I Docenti: Sono responsabili degli alunni quando sono in classe, ogni spostamento degli stessi deve essere concordato con il personale ATA di controllo nei corridoi.

Punto b) – **verificare** affinché l'utilizzo dei laboratori siano preparati per l'utilizzo da parte degli alunni solamente dal personale abilitato (tecnici e/o docenti).

Punto c) – **richiedere l'osservanza delle misure** per quanto riguarda le situazioni di emergenza.

Seguendo le prassi stabilite allegate alla presente.

Punto d) – **informare il più presto possibile i lavoratori esposti**, in speciale modo tutto il personale che per vari motivi si trova ad essere presente nella sede per la prima volta.

Punto e) – f) – g) per memoria.

Il personale ATA nell'ambito del loro ruolo, diventano PREPOSTI DI FATTO, quando si trovano da soli a gestire gli alunni, sia nelle aree fuori dalle aule scolastiche, sia quando devono controllare gli alunni in assenza del docente, questo vale anche nei laboratori di informatica, etc.

ATTIVITÀ A RISCHIO SPECIFICO

All'interno del complesso non sono presenti "attività" comprese tra quelle indicate nell'elenco allegato al D.M. 16.02.82.

SISTEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

SCHEDA 0: ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il Delegato del Datore di Lavoro.

- designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione su:
 - o le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
 - o i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 12 e 15 dell'ex Dlgs 626/94;
- cura l'informazione e formazione del Coordinatore per l'Emergenza, degli addetti all'emergenza e degli addetti alle operazioni di evacuazione;
- cura la divulgazione, l'attuazione e l'osservanza delle norme di prevenzione incendi, e delle prescrizioni in caso di incendio;
- espone il PEI al parere del Rappresentante dei Lavoratori;
- tiene il PEI a disposizione delle Autorità di controllo;
- cura eventuali contatti con le Autorità di controllo e/o prevenzione incendi (VV.F., ASL ecc.);
- organizza le prove di evacuazione periodiche con il Coordinatore per l'Emergenza;
- informa il Servizio di Prevenzione e Protezione circa le modifiche dei sistemi di sicurezza e delle situazioni di rischio che possono verificarsi nell'attività;
- collabora con il Servizio di Prevenzione e Protezione per predisporre ed attuare i programmi di addestramento e preparazione tecnica dei lavoratori designati per operazioni antincendio;
- prende atto delle verifiche periodiche, sugli impianti antincendio.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione:

- o elabora il PEI e lo sottopone all'approvazione del Dirigente Scolastico;
- o propone i programmi di informazione e formazione dei lavoratori.

Il coordinatore dell'emergenza:

- prende visione degli impianti di protezione attiva antincendio in ordine alla tipologia, ubicazione e funzionamento dei medesimi;
- fornisce alla segreteria individuata quale centro dell'emergenza per la sede principale, la portineria per i plessi distaccati;
 - la copia delle planimetrie,
 - gli elenchi degli addetti all'emergenza (antincendio e primo soccorso),
- garantisce l'attivazione ed il funzionamento del PEI.

Gli addetti:

- custodiscono:
 - o copia delle planimetrie,
 - o gli elenchi degli addetti all'emergenza (antincendio e primo soccorso).

Compiti in caso di emergenza:

Il coordinatore dell'emergenza:

- se possibile, assume la direzione delle operazioni (vedi allegato 3);
- decide, se necessario, l'attuazione delle procedure di evacuazione (vedi allegato 3);
- in caso di intervento dei Vigili del Fuoco:
 - o fornisce tutte le informazioni utili per la gestione dell'emergenza;
 - o consegna le planimetrie dell'edificio (allegato 1);
 - o passa la direzione delle operazioni alla squadra dei Vigili del Fuoco;
 - o resta a disposizione, collaborando con la squadra di soccorso.

Gli addetti:

- ricevono le segnalazioni di incendio;
- nel caso di incendio durante l'orario lavorativo, provvedono ad informare il Coordinatore per l'Emergenza o un suo sostituto;
- nel caso di incendio al di fuori dell'orario lavorativo:
 - o intervengono direttamente;
 - o informano immediatamente il Coordinatore per l'emergenza o il suo sostituto;
 - o se necessario, chiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco (secondo le modalità riportate nell'allegato 4);
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, in assenza del Coordinatore per l'Emergenza, forniscono tutte le informazioni utili per la gestione dell'emergenza e copia delle planimetrie;
- restano a disposizione, collaborando con la squadra di soccorso.

Gli addetti all'emergenza:

- attuano le operazioni di primo intervento, secondo le procedure riportate nell'allegato 3;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, restano a disposizione, collaborando con la squadra di soccorso.

SCHEDA 1: NORME DI COMPORTAMENTO PER LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI

- segnalare al personale designato le eventuali carenze riscontrate negli impianti ed attrezzature di sicurezza, guasti palesi agli impianti o altre situazioni a rischio;
- evitare ingombri, anche temporanei, sulle vie di esodo ed in prossimità delle uscite di sicurezza e nei corridoi;
- non ostacolare l'accessibilità agli estintori e alle attrezzature di sicurezza e di pronto soccorso;
- non fumare negli ambienti di lavoro, e comunque dove è esposto l'apposito cartello;
- non accedere nei locali deposito (a rischio specifico di incendio) con sigarette accese o altre fonti di innesco;
- non gettare fiammiferi o mozziconi di sigarette nei cestini della carta, nelle pattumiere, dalle finestre, nelle griglie, nei chiusini e nei luoghi ove comunque potrebbero entrare in contatto con sostanze infiammabili;
- non conservare sostanze infiammabili (salvo i limitati quantitativi di sostanze infiammabili normalmente tenuti per usi igienico-sanitari);
- non accumulare di carta e materiali combustibili in prossimità di sorgenti di calore;
- non appendere il vestiario in prossimità di lampade o di altre sorgenti di calore;

- non rimuovere gli estintori e le cassette di pronto soccorso se non in caso di bisogno; segnalare al personale designato l'eventuale avvenuto utilizzo per consentire l'immediato riposizionamento o sostituzione;
- non modificare gli impianti elettrici;
- non utilizzare apparecchi elettrici privi di marchio di conformità alle norme;
- non sovraccaricare le prese elettriche; i collegamenti elettrici devono essere realizzati a regola d'arte da personale qualificato;
- spegnere le apparecchiature elettriche che non servono prima di allontanarsi;
- chi rileva situazioni non rispondenti alle norme di comportamento prima descritte deve darne immediata segnalazione al Servizio di Prevenzione e Protezione.

SCHEDA 2: PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA

Sede Principale

Il Coordinatore e gli Addetti all'Antincendio sono:

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO			
COGNOME E NOME	C = COORDINATORE A = ADDETTO	PIANO/STANZA	NUMERO DI TELEFONO
SPILA MARIO	C	PRIMO PIANO	—
ALIVERNINI LUCIANO	A	PIANO TERRA	—
ZOLLA ALESSANDRA	A	PIANO TERRA	—
STANTE LEOPOLDO RAFFAELE	A	PRIMO PIANO	—
CIGNITTI FRANCESCO	A	SECONDO PIANO	—
D'ULIZIA STEFANO	A	SECONDO PIANO	—

(VEDI LE NOMINE ALLEGATE E GLI ATTESTATI DEI CORSI ABILITANTI)

Il Coordinatore e gli Addetti al Primo Soccorso sono:

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO			
COGNOME E NOME	C = COORDINATORE A = ADDETTO	PIANO/STANZA	NUMERO DI TELEFONO
CORIZZA SERGIO	C	INTERO PLESSO	—
DE SANTIS MARIA	A	INTERO PLESSO	—

(VEDI LE NOMINE ALLEGATE E GLI ATTESTATI DEI CORSI ABILITANTI)

Il Coordinatore e gli Addetti per i Diversamente Abili sono:

ADDETTI AI DIVERSAMENTE ABILI			
COGNOME E NOME	C = COORDINATORE A = ADDETTO	PIANO/STANZA	NUMERO DI TELEFONO
BONIFAZI MARIA ANTONIETTA	C	PRIMO PIANO	—

(VEDI LE NOMINE ALLEGATE E GLI ATTESTATI DEI CORSI ABILITANTI)

I Responsabili dell'Area di Raccolta sono:

RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA			
COGNOME E NOME	R = RESPONSABILE.	AREA DI RACCOLTA	NUM. DI TEL.
COLLABORATORE SCOLASTICO DEL PIANO TERRA LATO SX	R	A	–
MULAZZI LINO	R	B	–

(VEDI LE NOMINE ALLEGATE)

Il Coordinatore e gli Addetti alle Chiamate d'Emergenza sono:

ADDETTI ALLE CHIAMATE D'EMERGENZA			
COGNOME E NOME	C = COORDINATORE A = ADDETTO	PIANO/STANZA	NUMERO DI TELEFONO
SCATTONE FERNANDA	C	PRIMO PIANO	–
FRATOCCHI MARIA LUISA	A	PRIMO PIANO	–

(VEDI LE NOMINE ALLEGATE)

Sede Succursale

Il Coordinatore e gli Addetti all'Antincendio sono.

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO			
COGNOME E NOME	C = COORDINATORE A = ADDETTO	PIANO/STANZA	NUMERO DI TELEFONO
TICCONI AUGUSTO	C	PIANO TERRA	–
SEGATORI PIETRO	A	PIANO TERRA	–
FELICI MAURIZIO	A	PRIMO PIANO	–
LEONARDI FABRIZIO	A	PRIMO PIANO	–

(VEDI LE NOMINE ALLEGATE E GLI ATTESTATI DEI CORSI ABILITANTI)

Il Coordinatore e gli Addetti al Primo Soccorso sono:

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO			
COGNOME E NOME	C = COORDINATORE A = ADDETTO	PIANO/STANZA	NUMERO DI TELEFONO
MAUGLIANI ANTONELLA	C	INTERO PLESSO	–
CARONTI ANTONELLA	A	INTERO PLESSO	–

(VEDI LE NOMINE ALLEGATE E GLI ATTESTATI DEI CORSI ABILITANTI)

Il Coordinatore e gli Addetti per i Diversamente Abili sono:

ADDETTI AI DIVERSAMENTE ABILI			
COGNOME E NOME	C = COORDINATORE A = ADDETTO	PIANO/STANZA	NUMERO DI TELEFONO
PORZIA RITA	C	PRIMO PIANO	–

(VEDI LE NOMINE ALLEGATE E GLI ATTESTATI DEI CORSI ABILITANTI)

I Responsabili dell'Area di Raccolta sono:

RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA			
COGNOME E NOME	R = RESPONSABILE.	AREA DI RACCOLTA	NUM. DI TEL.
EUSEPI MARIO	R	A	–
NAPOLEONI FRANCO	R	B	–

(VEDI LE NOMINE ALLEGATE)

Il Coordinatore e gli Addetti alle Chiamate d'Emergenza sono:

ADDETTI ALLE CHIAMATE D'EMERGENZA			
COGNOME E NOME	C = COORDINATORE A = ADDETTO	PIANO/STANZA	NUMERO DI TELEFONO
SCATTONE FERNANDA	C	SEDE PRINCIPALE	–
SEGATORI PIETRO	A	PIANO TERRA	–

(VEDI LE NOMINE ALLEGATE)

SCHEDA 3: PROCEDURE DI EMERGENZA

Chi rileva un principio di incendio chiama la Vigilanza, con questa formula:

“Sono _____, dell'Istituto Quarenghi, in via Villa Scarpellini, comune di Subiaco principio di incendio nella stanza _____ del piano _____”

se possibile inoltre:

chiede direttamente l'intervento del Coordinatore o di un addetto all'Emergenza;

allerta direttamente un addetto al Primo Soccorso;

informa i colleghi di avere già dato l'allarme (per evitare altre telefonate alla Vigilanza);

se è in grado di farlo:

interviene direttamente utilizzando i mezzi a disposizione.

La Vigilanza

o chiama il coordinatore dell'emergenza;

o chiama gli addetti all'emergenza (in modo che sia garantito l'intervento immediato di almeno due persone);

o chiama gli addetti alla manutenzione (per eventuali interventi agli impianti elettrici e agli ascensori);

non chiama i vigili del Fuoco;

non attiva gli allarmi di evacuazione.

Il primo addetto all'emergenza che giunge sul posto

o assume le funzioni di coordinatore (fino all'arrivo del coordinatore);

o interviene immediatamente (da solo o coadiuvato da un altro addetto) se la situazione lo consente;

o se risolve la situazione, comunica il cessato allarme alla Vigilanza;

altrimenti (se la situazione non è gestibile dagli addetti o se l'intervento non è stato risolutivo):

- o chiama i Vigili del Fuoco;
- o chiama la Vigilanza ed
 - o informa di aver chiamato i Vigili del Fuoco;
 - o dichiara lo stato di emergenza;
 - o indica il livello di evacuazione (parziale – totale);
- o avvia le operazioni di evacuazione;
- o dispone la disattivazione degli ascensori e degli impianti elettrici.

L'intervento de VV.FF. e dei mezzi sanitari, può avvenire: direttamente dalle vie di accesso ai plessi scolastici.

GLI INCARICATI:

- o attiva gli allarmi di evacuazione;
- o predispone le planimetrie da consegnare ai Vigili del Fuoco.

SCHEDA 4: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE

- al segnale di evacuazione:
 - o interrompere il lavoro e abbandonare il locale insieme agli alunni, procedendo come concordato nel PEI facendo prima uscire l'aprifila, e facendo scorrere gli alunni incolonnati per due, con una mano sulla spalla o mani nella mano, ad eccezione di quando si trovano sulla scale, in quanto renderebbe pericoloso scendere le stesse; salvo a riprendere il contatto con il compagno avanti dopo aver percorso l'intera scala.
 - o richiudere la porta del locale e di condurre con sé eventuali visitatori;
 - o non tornare indietro per nessun motivo che non sia la richiesta di aiuto da altre persone;
 - o se lungo le vie di esodo vi è presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, è opportuno camminare chini (il fumo tende a stratificarsi in alto), proteggendosi naso e bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato;
 - o non utilizzare gli ascensori ed i montacarichi (anche se funzionanti);
 - o seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza;
 - o non ostacolare l'intervento dei Vigili del Fuoco;
 - o se non è esplicitamente richiesto, non bisogna spostare le auto in sosta nei cortili;
 - o non rientrare nell'edificio finché non verrà comunicato il cessato allarme (l'eventuale rientro potrà avvenire solo a seguito di autorizzazione del Coordinatore per l'Emergenza o del Dirigente Scolastico);
- se non è possibile abbandonare il locale in cui ci si trova:
 - o chiudere la porta di accesso e cercare di sigillarne le fessure con panni possibilmente bagnati;
 - o cercare di segnalare ai soccorritori la propria presenza nel locale;
 - o se il fumo rende difficoltosa la respirazione, è opportuno sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a stratificarsi in alto), proteggendo naso e bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato;
 - o possibilmente, le finestre del locale dovranno essere mantenute chiuse;
 - o occorrerà togliersi di dosso indumenti realizzati con tessuti sintetici o acrilici (poliestere, nylon, ecc.), che risultano facilmente infiammabili.

In caso di presenza di persone diversamente abili, è responsabilità del dirigente e/o delle persone appositamente incaricate assicurarsi che siano posti in salvo adottando la procedura stabilita all'inizio di ogni anno, che vede la partecipazione, oltre che del personale addetto all'emergenza, anche dell'ausilio dei colleghi presenti attraverso un programma condiviso e con la partecipazione volontaria.

Stessa procedura è da adottarsi per eventuali visitatori diversamente abili a cura del personale incaricato all'emergenza.

ATTUALMENTE NON RISULTANO LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI NELLA STRUTTURA
Per quanto riguarda gli studenti, saranno i Docenti di sostegno a proporre idonee prassi di sicurezza tenendo conto della specularità degli stessi.

PUNTI DI RACCOLTA

PER LA SEDE PRINCIPALE I PUNTI DI RACCOLTA SONO:

- 1. PUNTO DI RACCOLTA A – IL PIAZZALE INTERNO DAVANTI ALL'INGRESSO PRINCIPALE**
- 2. PUNTO DI RACCOLTA B – L'AREA INTERNA VICINA ALLA PALESTRA**

PER LA SEDE SUCCURSALE I PUNTI DI RACCOLTA SONO:

- 1. PUNTO DI RACCOLTA A – IL PIAZZALE INTERNO DAVANTI AGLI INGRESSI PRINCIPALI**
- 2. PUNTO DI RACCOLTA B – L'AREA INTERNA DAVANTI ALLA SCALA D'EMERGENZA**

Il personale e gli alunni, e se presente il pubblico, raggiunto le vie di uscita, dovranno recarsi senza alcuna sosta al più vicino "PUNTO DI RACCOLTA" segnalato, come sarà indicato dagli addetti alla sorveglianza e/o dagli incaricati di piano e come indicato nei percorsi planimetrici dei due Istituti.

E' possibile che in funzione dell'evento che ha causato l'emergenza tali luoghi possano variare, e sarà cura degli incaricati indicare le alternative, ad esempio la Strada confinante con l'edificio o altra più lontana.

Inoltre si dovrà procedere all'appello per poter verificare il numero di persone poste in salvo.

SCHEDA 5: PRIMO SOCCORSO

PER MEMORIA

SCHEDA 6: ISTRUZIONI PER L'USO DEI MEZZI ANTINCENDIO

Gli estintori portatili vanno usati esclusivamente su un «principio di incendio», e possono risultare inefficaci quando l'incendio abbia assunto proporzioni consistenti.

Gli estintori a disposizione sono del tipo “a polvere”. Sono costituiti da:

- una bombola (contenente l'agente estinguente),
- una maniglia (inferiore) per il trasporto,
- una maniglia (superiore) per l'azionamento,
- un tubo per dirigere il getto dell'estinguente,
- una sicura per evitare l'azionamento accidentale,
- un manometro per controllarne l'efficienza.

Per il loro utilizzo si deve:

- controllare il manometro: se la lancetta indica che l'estintore è scarico, cambiare estintore (N.B. la lancetta deve essere posizionata nel campo verde centrale o nel campo rosso a destra);
- battere l'estintore per terra al fine di contrastare l'eventuale «ammassamento» dell'estinguente;
- togliere la sicura;
- impugnare la maniglia dell'estintore con una mano e con l'altra afferrare la manichetta di erogazione in prossimità della bocchetta;
- dare un colpo di erogazione, al fine di verificarne l'effettiva efficienza;
- avvicinarsi al fuoco tenendo conto della direzione dell'eventuale vento (il fuoco non va mai attaccato contro vento);
- premere la maniglia e dirigere il getto alla base delle fiamme (agire con progressione, cominciando dalle fiamme più vicine).

SCHEDA 7: CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO – NUMERI UTILI

NUMERI TELEFONICI DEI SERVIZI DI SICUREZZA O DI PRONTO INTERVENTO PER I CASI DI EMERGENZA

VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA DI STATO	113
CARABINIERI	112
VIGILI URBANI	
AMBULANZE	118
OSPEDALE “CROCE ROSSA”	
CENTRO ANTIVELENI	
CENTRO USTIONATI	

Questa scheda deve essere tenuta in evidenza in prossimità del telefono degli incaricati.

SCHEDE INFORMATIVE PER IL PERSONALE INCARICATO

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO PER PREVENIRE I PERICOLI DI INCENDIO

Al fine di evitare l'innesco di eventuali incendi, oltre al rispetto delle cautele dettate dalla logica e dal buon senso, è necessario che tutto il personale e gli studenti, rispetti anche le seguenti elementari norme di prevenzione.

1. E' vietato fumare nell'edificio scolastico, ad eccezione dei luoghi appositamente indicati, ed è vietato in speciale modo nelle vicinanze di materiale infiammabile (spirito, benzina ecc.) . E' inoltre vietato fumare ed accendere fuochi, fornelli ecc. nei locali destinati a magazzini ed archivi, e nelle sale riunioni.
2. E' vietato gettare fiammiferi o mozziconi di sigarette nei cestini della carta, nelle pattumiere, dalle finestre, nelle griglie, nei chiusini e nei luoghi ove comunque potrebbero entrare in contatto con sostanze residue infiammabili o gas esplosivi.
3. E' vietato fare uso di mezzi e apparecchiature non omologate dagli organi competenti, o comunque abusive, per riscaldare, accendere ecc. Anche se per brevi momenti.
4. E' pericoloso usare abiti da lavoro imbevuti di grasso, olio, benzina, vernici solventi, sostanze chimiche ecc. Queste sostanze, infatti, possono facilmente prendere fuoco alla prima scintilla.
5. E' proibito pulire gli indumenti con sostanze infiammabili.
6. E' vietato conservare in magazzini, depositi ed armadi i liquidi infiammabili e le altre sostanze pericolose in genere. I materiali debbono sempre essere conservati negli appositi locali per infiammabili od altri locali adatti allo scopo, individuati da targhe indicatrici, In particolare è opportuno previo appositi verbali e prassi di controllo, verificare che l'impresa di pulizia non detenga nei magazzini affidategli, materiali infiammabili, e/o che comportino un aumento considerevole del carico di incendio, specialmente se collocati nei piani sotterranei.
7. E' vietato lasciare alimentate, senza continua presenza degli interessati, apparecchiature elettriche a funzionamento discontinuo (stufe, apparecchi radio e televisivi, macchine da ufficio, lavagna luminosa, condizionatori, computer, fotocopiatrici e quanto altro funzioni a corrente).
8. E' vietato lasciare abbandonati stracci imbevuti di olio. Grassi, rifiuti, imballi etc, che devono essere rimossi e allontanati tramite l'amministrazione comunale.
9. E' vietato modificare o manomettere arbitrariamente gli impianti elettrici, sia esterni che interni o fare collegamenti volanti non autorizzati dal Datore di Lavoro.
10. E' vietato far funzionare attrezzi a scintillio o che possono provocare scintille in luoghi chiusi dove si avvertono saturazioni di vapori di sostanze infiammabili, per evitare di provocare una esplosione. In tal caso è obbligo dare l'allarme e provvedere alla bonifica dei locali ed alla ricerca dei guasti o, in mancanza di cognizioni e di attrezzature utili, abbandonare i luoghi e attendere gli specialisti. (questo evento è richiamato, in quanto è possibile che si verifichi anche nel fabbricato in questione, durante l'esecuzione di lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione.
11. E' vietato effettuare manipolazione di sostanze infiammabili in prossimità di fonti di calore o di fuochi accesi.(questo richiamo è riferito in particolare al personale che si dedica ai lavori sporadici di manutenzione ordinaria che potrebbero utilizzare vernici o liquidi in genere infiammabili).
12. E' vietato ingombrare le vie di fuga e i luoghi dove si trovano i mezzi antincendio, il ritardato uso di questi ultimi, anche di un solo attimo, potrebbe significare la perdita di una vita umana.

13. E' vietato modificare o manomettere la chiusura/apertura delle porte di sicurezza, occorre quindi vigilare periodicamente sul loro corretto uso ed efficienza.
14. Manipolare con prudenza spirito, la benzina, il petrolio, gli oli, le vernici e le sostanze infiammabili in genere ed evitare che si spandano in terra; queste materie infatti, sono tutte infiammabili. Durante la loro manipolazione è vietato fumare. (detto richiamo è opportuno specialmente nei confronti del personale adibito al servizio di pulizia).
15. Eseguire la manipolazione di materie infiammabili preferibilmente all'esterno o lasciando aperta la porta del locale dove si opera.
16. Appendere il vestiario lontano da radiatori, focolai o fuochi accesi, non trascurando di togliere fiammiferi, accendini, sigarette o pipe.
17. Dare immediatamente l'allarme in caso d'incendio e porre mano agli estintori, come indicato nel presente piano.
18. Verificare sempre prima di usare liquidi non conosciuti la scheda tecnica di sicurezza che deve accompagnare qualsiasi prodotto chimico in commercio, in mancanza della scheda prendere atto di quanto specificato sulla confezione ed attenersi a quanto consigliato.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

- Non fuggire durante la prima scossa, ma cercare riparo sotto i tavoli o la scrivania, o a ridosso dei muri maestri e travi portanti.
- Non rimanere al centro della stanza o del corridoio.
- Alla fine della scossa:
 - ◆ Chiudere gli interruttori generali della corrente elettrica, per evitare possibili incendi;
 - ◆ Utilizzare il piano di emergenza, dirigendosi con calma verso le uscite di sicurezza;
 - ◆ Indossare sempre le scarpe per evitare di ferirsi con vetri rotti;
 - ◆ Raggiungere il punto sicuro di raccolta più lontano dagli edifici e dalle linee elettriche;
 - ◆ Non bloccare i passi carrai e le strade per non intralciare i mezzi di soccorso.

COMPITI DEGLI INCARICATI ALL'EMERGENZA

FONTI NORMATIVE: D. Lgs. n° 81/2008; Aggiornato al D. Lgs. n° 106/2009, D.M. 10 marzo 1998

IN FASE DI NORMALE ATTIVITA' LAVORATIVA

ISTRUISCONO/INFORMANO I COLLEGHI DI PIANO SUI COMPORTAMENTI DA TENERE IN EMERGENZA

CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITA' DELLE VIE DI FUGA DI GIURISDIZIONE:

AGIBILITÀ CORRIDOI – SCALE –PIANEROTTILI

VISIBILITÀ E ACCESSIBILITA' DEI MEZZI DI ESTINZIONE

ESISTENZA SEGNALETICA DI EMERGENZA (VIE DI FUGA – PROCEDURE DI SICUREZZA)

REGOLARITÀ PORTE USCITE DI SICUREZZA

IN FASE DI EMERGENZA

IN CASO DI ACCERTAMENTO DIRETTO INTERVENGONO DIRETTAMENTE SU FOCOLAIO CON ESTINTORI A DISPOSIZIONE

APRONO LE PORTE INDICATE NELLA PLANIMETRIA COME USCITE DI SICUREZZA

AVVISANO LA PORTINERIA CENTRALE E IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

CONCORRONO A GESTIRE L'EMERGENZA

GESTISCONO LE FASI DI EVACUAZIONE DAL PROPRIO PIANO FINO AL LUOGO SICURO SECONDO I COMPITI ASSEGNATI

PRIMA DI EVACUARE DAL PROPRIO PIANO VERIFICANO CHE NESSUNO SIA RIMASTO NELLE STANZE, BAGNI, RIPOSTIGLI

INDIRIZZANO LE PERSONE VERSO LE USCITE DI EMERGENZA E IL LUOGO SICURO

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

PIANO D'EMERGENZA INTERNO (PEI)

- **OBIETTIVO**

Contenere al massimo le conseguenze di un incidente in termini di danni a persone, ambiente e cose (in particolare beni aziendali);

Riportare alla normalità la situazione nel minor tempo possibile.

In particolare il PEI deve servire ad assicurare che, in caso di incidente, si provveda in maniera rapida, appropriata e coordinata ad intervenire per:

Fornire soccorso alle persone coinvolte dall'incidente;

Prevenire ulteriori danni alle persone, all'ambiente e alle cose;

Impedire la propagazione dell'incidente (effetto domino);

Mantenere la percorribilità delle vie di esodo delle persone e di accesso dei mezzi di soccorso;

Assicurare un corretto flusso d'informazioni sull'incidente e sulla sua evoluzione;

Avviare le procedure di bonifica.

Prevenzione incendi e Pronto soccorso

Piano d'emergenza

Deve risultare di "provata funzionalità".

La sola elaborazione non dà sufficiente garanzia di poter affrontare senza danno una potenziale emergenza.

Deve essere verificato, una volta disposto in forma preliminare, con diverse prove in bianco prima di poterlo dichiarare esecutivo.

La sua divulgazione in forma definitiva deve essere accompagnata da un programma di addestramento adeguato al livello di rischio dell'attività.

Deve essere verificato periodicamente il sistema di comunicazione.

SCHEMA OPERATIVO DI INTERVENTO

1. **EVENTO**
2. Rilevazione Visiva
3. Chiunque telefoni agli addetti alla stazione centrale
4. Servizio di sorveglianza (con incaricati emergenza ai piani) si porta sul luogo e valuta il sinistro
5. Interviene con i mezzi a disposizione
6. Telefona al soccorso esterno
7. Coordina l'intervento dei soccorsi
8. Resta a disposizione dei soccorsi esterni
9. Dispone la disalimentazione elettrica e l'evacuazione generale
10. **FINE DELL'EMERGENZA**

STRESS LAVORO-CORRELATO

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro.

Lo stress è uno stato che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili.

Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute.

Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso.

Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo-macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione.

Occorre provvedere alla tutela della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane ed alla tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro
- diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive
- aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi
- evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni
- comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione
- coinvolgere i dipendenti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

Organizzazione del lavoro

Il lavoro non comporta l'esecuzione di compiti brevi e ripetitivi, implica l'esecuzione di mansioni varie e non prevede turni.

I lavoratori conoscono tutti i processi aziendali e sanno a cosa serve il loro lavoro nel complesso.

L'organizzazione del lavoro dipende da cause esterne al lavoratore.

Il lavoratore – entro le direttive del responsabile di area – può scegliere il metodo di lavoro, può organizzarsi l'attività lavorativa, è interpellato per l'assegnazione dei compiti, può esprimere la sua opinione su aspetti che riguardano il proprio lavoro, riceve informazioni chiare e precise per l'esecuzione dei compiti ed è informato sulla qualità del lavoro eseguito.

Il lavoratore può assentarsi dal posto di lavoro quando gli necessita e nel complesso l'ambiente di lavoro consente rapporti amichevoli e di collaborazione.

Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

Verificare gli elementi oggettivi, quali certificati medici, assenze prolungate per esaurimenti.

Comunicare a tutti i lavoratori che possono richiedere una visita presso le istituzioni pubbliche (medico del lavoro della ASL).

Attivare all'interno dell'istituto scolastico un centro di ascolto con personale specializzato (psicologi o medici competenti).

Planimetrie

GENERALITA'

Di seguito, allegato al Documento di Valutazione dei Rischi, sono riportate le planimetrie dell'intero complesso, costituito dai due edifici, con l'indicazione delle vie di esodo, delle uscite e scale di emergenza, dei punti di raccolta, dei mezzi fissi e mobili di estinzione, dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, dei quadri elettrici di piano, delle aree a rischio specifico.

Tali planimetrie vanno messe a disposizione della squadra dei Vigili del Fuoco eventualmente intervenuta.

9 CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi degli artt. da 28 a 30 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Prof.ssa MARIA ROSARIA SEBASTIANI	
Medico Competente	—	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	GIUSEPPE CAPOTOSTI	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott. Ing. MASSIMILIANO ANGELO PATRIARCA	

Subiaco (RM), 31/10/2014